

# LA STRATEGIA DELL'AQUILONE

*(Where the streets have no name)*

**tre atti di**

**Giovanni L. Badellino**

*A mio babbo,  
solo i grandi attori  
sanno tenere la scena  
anche dopo che ne sono usciti*

## **PERSONAGGI**

**LUCA** – sportivo, atletico. Nella vita ne ha fatte un po' di tutte: scalato montagne, imbarcato come skipper, istruttore di tennis, qualsiasi genere di lavoro quando era in giro per i Caraibi, guida in Australia... è simpatico, sorridente, elegante nei modi, in pace con se stesso e con il mondo. Il tipo di persona che non si tira mai indietro di fronte alle novità, che non ha paura di una nuova impresa, che guarda al futuro con fiducia. Mai avuto un lavoro fisso, mai passato più di un anno nello stesso posto. Veste sempre molto sportivo.

**GAIA** – è la migliore amica di Luca. Un tempo vicini a stare insieme ma non è mai successo nulla tra loro. Divorziata, senza figli, dolce ma anche molto pratica, lavora in un'agenzia di viaggi. È una donna che non aspetta che le dicano di fare qualcosa: dovunque si trovi prende in mano la situazione e la gestisce. Veste sobriamente elegante ma sportiva.

**ALFREDO** – architetto, gay (non effeminato) ma non vuole ammetterlo (soprattutto con i genitori). Sempre sospettoso, guardingo, insicuro. Ha paura che gli altri lo giudichino per quello che è e non si rende conto che fa parte del gruppo e, come tale, viene accettato senza essere giudicato. Parla poco e ancor meno di sé e della sua vita. Grande successo sul lavoro (dove nessuno gli chiede niente della sua vita). Qualche breve storia con donne alle spalle ma tutte fallite. Si vede con un uomo ma la cosa, ovviamente, ancora non è ufficiale. Ha la barba. Veste casual ricercato, preferendo le tonalità marroni.

**FRANCESCO** – architetto, sciupafemmine, molto amico di Luca, a scuola erano sempre insieme. Molto curato nei modi e nel fisico, frequenta abitualmente la palestra, ben vestito e pettinato. Quello che vuole se lo prende. Sicuro di sé anche se un po' malinconico, quasi dolente del proprio passato molto libertino. Nonostante Alfredo sia l'opposto di lui, lo ha messo sotto la sua ala protettiva. È un impulsivo ma non un superficiale. Il suo abbigliamento è molto giovane e molto alla moda e colorato.

**CARLOTTA** – ex bruttina, ma ora bellissima. Dirige una agenzia di interior designer. Viaggia molto. Simpatica e un po' insicura, come tutti i brutti anatroccoli che hanno passato l'adolescenza ignorata da tutti i maschi e si ritrovano improvvisamente al centro dei loro interessi, quasi imbarazzata da una bellezza che non sa come indossare. Sposata, senza figli. Vestita sempre elegantemente e impeccabile con colori delicati.

**BETTY** – separata da Moreno, ma rimasti ottimi amici. Hanno due figli (un maschio di 7 anni e una femmina di 5). Attualmente convive con un collega di lavoro. Lavora in banca. Persona molto disinibita, senza peli sulla lingua. Non si imbarazza o sorprende nemmeno di fronte alle cose più turpi o assurde, senza essere mai volgare. Non cura molto il proprio aspetto e abbigliamento, ma rimane ugualmente molto affascinante nella sua semplicità. Vestita alla buona, per niente valorizzando la sua femminilità.

**MORENO** – separato da Betty. È capo del personale in una piccola azienda. Convive con una ragazza conosciuta ad un corso di ballo latino-americano. Persona molto sicura di sé,

*con la battuta pronta, un po' in sovrappeso, abbastanza ordinario, invadente, quasi irritante. Non ispira fiducia e simpatia. Gli piace eccedere (soprattutto nei vizi, come bere). Veste come se fosse sempre in ufficio, in modo formale ma non elegante, quasi sciatto. Si rivolge a chiunque apostrofandolo "vecchia roccia". Fuma il sigaro, che tiene sempre fra le labbra anche se spesso spento.*

**CARLO** – fidanzato di Alfredo. Più giovane di lui. Ben vestito, simile ad Alfredo ma molto colorato.

## **LA SCENA**

*Un living di una casa moderna (una cascina in campagna). Sullo sfondo, un po' spostata sulla sinistra, la porta di ingresso. A destra il corridoio che porta al bagno e al piano superiore con le camere e a sinistra la porta che da verso la cucina e il giardino. La stanza è ben arredata, con gusto e stile, anche in maniera costosa, ma un arredamento da seconda casa in campagna. Tra la porta di ingresso e il corridoio ci sono un divano da tre posti e una poltrona, con in mezzo un tavolino basso. Sulla sinistra un tavolo con alcune sedie intorno. Quadri alle pareti. Tra la porta di ingresso e la cucina una piccola libreria zeppa di libri.*

## PROLOGO

*Luca è seduto al tavolo con davanti a sé, sparsi, alcuni fogli e delle buste. Una musica in sottofondo e uno spot solo su di lui, ma che lascia intravedere anche l'arredamento della stanza. Una giacca primaverile è buttata sul divano in maniera disordinata. Lui indossa un paio di jeans e un pullover di cotone.*

*Ha una penna in mano. Scrive qualcosa sul foglio, si ferma portandosi la penna alla bocca come se stesse pensando a come proseguire. Scrive ancora qualcosa, aggiunge la firma e posa la penna.*

*Prende in mano il foglio e lo rilegge, in controluce si intravede che ha scritto qualcosa di simile ad una lettera. Dopo qualche attimo fa un cenno di approvazione con la testa, piega il foglio e lo mette in una busta, su cui si intravede un indirizzo scritto. Chiude la busta, la lascia sul tavolo insieme alle altre quattro.*

*Si alza, rimette a posto la sedia. Prende i fogli avanzati e la penna e li rimette nella libreria alle sue spalle. Prende la giacca e la indossa. Raccoglie le cinque buste dal tavolo e va verso la porta. La apre, indugia sulla soglia alcuni attimi, guarda le buste alzando leggermente la mano, che le tiene, verso il viso, alza lo sguardo e da' un'occhiata alla stanza: il divano il tavolo, guarda il pubblico come assorto in un pensiero. Poi sorride, mette le buste in una tasca della giacca e esce, chiudendo la porta dietro di sé.*

*Lo spot e la musica si spengono lentamente.*

## PRIMO ATTO

*Si alzano lentamente le luci. La scena è vuota. Suona il campanello. Nessuno risponde. Dopo alcuni secondi il campanello suona nuovamente per due volte.*

**GAIA:** Arrivo! Un momento (*con voce gentile. Entra dal corridoio sulla destra e va ad aprire la porta. Sulla soglia compare Alfredo, sorriso leggermente imbarazzato, un po' impacciato, sono alcuni anni che non si vedono. Ha uno zainetto portato su una sola spalla*) Ciao Alfredo! Che bello rivederti! (*entusiasta*)

**ALFREDO:** Ciao... come stai? (*mentre i due si scambiano due baci di convenevoli*)

**GAIA:** Bene, grazie. Sempre super indaffarata con l'agenzia... felicemente fresca di divorzio, nessuna storia in corso o all'orizzonte... ma sopravvivo! E sono anche dimagrita di cinque chili, negli ultimi sei mesi! Ma cosa fai sulla porta. Entra!

**ALFREDO:** (*entrando*) Ah sì... grazie. E Luca, dove è?

**GAIA:** (*chiudendo la porta alle spalle di Alfredo*) È uscito ma tornerà fra poco. Dio mio... quanti anni sono che non ci vediamo?

**ALFREDO:** Beh... sì... è tanto... cinque? Sei?

**GAIA:** Forse anche sette o otto!

**ALFREDO:** (*guardandosi intorno*) Questa casa è sempre uguale... quanti ricordi!

**GAIA:** Qui dentro è come se il tempo si fosse fermato... fuori invece scorre impietoso...

**ALFREDO:** Sei in forma splendida... il tempo non sembra essere passato per te... (*sempre più imbarazzato, per recuperare le gaffe sull'età*) voglio dire... dimostri meno anni di quelli che hai... cioè...

**GAIA:** (*con una risata*) Lascia stare Alf! Ho capito cosa vuoi dire... e poi abbiamo la stessa età, no? (*strizzando l'occhio maliziosa*) Comunque, sì! Hai ragione... sono sempre figa!

**ALFREDO:** Ecco! Appunto.

**GAIA:** E di te cosa mi dici?

**ALFREDO:** Tutto nella norma. Lavoro... lavoro... e poi lavoro (*come se elencasse cose diverse fra loro*).

**GAIA:** E che lavoro però! Ho visto su una rivista il nuovo auditorium di Colonia progettato da te...

**ALFREDO:** Non è un progetto solo mio... ci ha lavorato tutto lo studio... io sono solo uno dei tanti che vi ha collaborato...

**GAIA:** Se ho capito bene quello che ho letto, il merito è andato al tuo capo, ma l'idea è nata da te!

**ALFREDO:** Beh sì... ma è stato un lavoro di equipe...

**GAIA:** (*scherzosamente irritata*) E smettila di fare il modesto... hai fatto il culo verde a tutti! E siete anche riusciti a spendere meno di quanto preventivato! La prima volta nella storia, credo...

**ALFREDO:** (*fra il rassegnato e il divertito*) Infatti mi odiano tutti ora!

**GAIA:** (*cambiando tono*) Grazie per essere venuto. Luca ci teneva molto...

**ALFREDO:** L'ho capito dalla sua lettera... e dalla tua insistenza al telefono!

**GAIA:** (*sorridendo*) Già! Mi dispiace di averti rotto le uova nel paniere... dovevi andare a quel convegno...

**ALFREDO:** Per quello dovrei solo ringraziarti...

**GAIA:** Non vorrei averti fatto perdere ulteriori possibilità di carriera... ma ho dovuto insistere...

**ALFREDO:** Chi mai è riuscito a darti un no come risposta!?

**GAIA:** (*sorridendo*) Lo sai che ho cancellato quella parola dal mio vocabolario...

**ALFREDO:** Ma come mai questo invito? E perché questa urgenza?

**GAIA:** (*un attimo interdetta*) Nessuna urgenza... ma sai com'è... districarsi tra gli impegni di tutti è quasi impossibile... così qualcuno doveva per forza rinunciare ai propri... mi dispiace sia successo a te!

**ALFREDO:** Non ti preoccupare... mi hai salvato da un noiosissimo convegno sull'impatto ambientale delle tecnologie domotiche nel tessuto urbano...

**GAIA:** Mi sto già addormentando al solo titolo...

**ALFREDO:** Ma chi viene a questa reunion? Insomma... chi è stato invitato?

**GAIA:** Vengono tutti... cioè tutto il nostro gruppetto... tutti e sette!

**ALFREDO:** (*quasi soprapensiero... perso nei ricordi*) I sette samurai...

**GAIA:** (*riportando improvvisamente alla luce un vecchio ricordo dimenticato da tempo*) Già! Avevo dimenticato quell'espressione!

**ALFREDO:** E vengono tutti?

**GAIA:** L'hai detto tu... io non accetto un no come risposta...

**ALFREDO:** (*sorride*) Già! (*di nuovo serio*) Ma il motivo?

*Suonano nuovamente alla porta. Alfredo si irrigidisce leggermente come se, appena messi a suo agio, venisse disturbato e dovesse ricominciare da capo. Gaia, con noncuranza, va ad aprire, mentre Alfredo rimane in disparte, fuori dal campo visivo dalla porta. Compare Francesco, sorridente, disinvolto, con una bottiglia di whisky in mano e una piccola borsa nell'altra. Parla come se si fossero visti solo la sera prima.*

**FRANCESCO:** *(con un bel sorriso seducente, lasciando la borsa all'entrata)* Ciao bellissima...

**GAIA:** Ciao Fra! Quanto tempo! *(si abbracciano felici di rivedersi)* Hai messo su un po' di pancetta eh!?

**FRANCESCO:** Il tempo passa, ahimé... non per te direi... *(come se tentasse di sedurla)* sei sempre più bella!

**GAIA:** *(stando al gioco)* E tu sempre più bugiardo!

**FRANCESCO:** Mi aspettavo Luca... se sapevo che c'eri tu avrei portato un mazzo di fiori, invece che una bottiglia di whisky!

**GAIA:** *(scherzando, lusingata)* Vedo che sei sempre lo stesso... non molli mai eh!

**FRANCESCO:** Ho mai lasciato passare una sera senza provarci con te?

**GAIA:** Se ricordo bene, direi che non hai mai lasciato passare una sera senza provarci con qualcuna! Comunque il whisky va benissimo!

**FRANCESCO:** *(fintamente offeso)* Sei cattiva con me... soprattutto perché non ti sei mai concessa!

**ALFREDO:** *(che si sarà spostato verso il divano, buttandoci sopra il suo zaino, visibilmente imbarazzato)* Ciao Francesco...

**FRANCESCO:** *(accorgendosi improvvisamente di lui)* Ciao Alf! *(gli va incontro e si stringono la mano)* Ma allora sei ancora su questa terra! Non sei ancora assiso all'Olimpo...

**ALFREDO:** *(non capendo)* Come dici?

**FRANCESCO:** Ma sì dai... parlano tutti di te... sei l'architetto più amato e più invidiato d'Europa!

**ALFREDO:** *(come sollevato)* Più odiato direi!

**GAIA:** Ci credo... dopo lo scherzo di Colonia...

**FRANCESCO:** Gli si sono aperte le porte di mezzo mondo! Tutti i grandi studi di architettura del mondo lo vorrebbero! Lo sai che anche il progetto che ha appena vinto la gara per la riconversione della più grande area industriale dell'Europa occidentale, a Manchester, è suo!?



**ALFREDO:** (*a metà tra il lusingato, l'orgoglioso e lo stupito che si sappia della notizia*) Ma come fai a saperlo... avrebbe dovuto restare segreto fino a settembre!

**FRANCESCO:** Avrebbe... ma lo sai come è il nostro ambiente... le voci girano velocemente... soprattutto se c'è da parlar male di qualcuno...

**ALFREDO:** (*come preoccupato*) Perché parlate male di me... ho solo fatto il mio lavoro...

**GAIA:** Tutti i mediocri parlano male dei migliori... per convincersi che hanno qualche difetto e riportarli al loro livello... e tu, a quanto pare, sei uno dei migliori architetti del mondo.

**ALFREDO:** (*visibilmente imbarazzato*) Adesso non esageriamo...

**FRANCESCO:** Esageriamo invece... non sai quante volte sono stato tentato di chiamarti per chiederti se il tuo studio aveva un po' di lavoro anche per me... ma purtroppo non ne ho la stoffa...

**ALFREDO:** Magari fosse il mio studio! (*quasi speranzoso*) Comunque, guarda che se vuoi, posso provare a mettere una buona parola... qualche favore me lo devono in fin dei conti...

**GAIA:** Adesso basta parlare di lavoro, però!

**FRANCESCO:** OK... E Luca?

**GAIA:** È fuori... ma tornerà fra poco.

**FRANCESCO:** Lo spero bene... (*tra lo scherzoso e l'arrabbiato*) Non si fa sentire per anni... poi ci scrive una lettera per convocarci qui... non risponde al cellulare... fa il misterioso...

**GAIA:** (*quasi avesse paura che le sfugga la situazione di mano*) Nessun mistero... solo che dopo tanto tempo Luca ha avuto voglia di rivederci tutti insieme, come facevamo da ragazzi. Non c'è niente di male...

**ALFREDO:** Niente di male, certo... è che sembra tutto così strano...

**FRANCESCO:** (*guardandosi intorno*) Dio! Questa casa! Quante cose mi ricorda... ed è perfettamente uguale ad allora.

**ALFREDO:** Già! Siamo noi ad essere cambiati... forse. (*e si siede sul divano*)

**FRANCESCO:** (*continuando a guardarsi intorno*) Lo sapete che è qui che ho fatto l'amore con una ragazza per la prima volta!? Proprio sul quel divano! (*Alfredo si alza di scatto come se fosse ancora sporco da allora*). Mi ero fatto dare le chiavi da Luca e avevo portato qui la mia ragazza... aspetta... come si chiamava?

**GAIA:** (*scandalizzata*) Non ti ricordi il nome della ragazza della tua prima volta?

**FRANCESCO:** (*ricordandosi improvvisamente*) Serena! Si chiamava Serena! La portai qui con il mio vecchio Sì scassato. 52 chilometri all'andata e 52 al ritorno. Credo che il motore si sia quasi fuso quella notte. Non sapevo neanche dove fosse la camera da letto! Lo

facemmo sul divano, con la paura che da un momento all'altro potesse arrivare qualcuno! Avevo 16 anni, cazzo! Chissà che fine ha fatto quella ragazza...

**ALFREDO:** Spero abbia trovato qualcuno con la macchina... o con una casa più vicina!

**GAIA:** Ecco... appunto! Mi ha sempre inquietato quel divano... ora capisco il perché!

*Suonano alla porta. Gaia va ad aprire mentre Alfredo rimane in piedi di fronte al divano, indeciso se sedersi o no. Alla fine toglie lo zaino da sopra e la mette per terra, sempre pensando al racconto di Francesco. Francesco invece girella per la stanza, alla ricerca di oggetti che gli ricordino la sua adolescenza. Dietro la porta appare Carlotta, con una borsa di medie dimensioni, un po' sproporzionata per la mini vacanza di un weekend.*

**GAIA:** *(abbracciando Carlotta)* Ciao tesoro! Sono felicissima di rivederti! *(e si scambiano due baci)*

**CARLOTTA:** Ciao Gaia. Finalmente ci rivediamo... ormai avevo perso le speranze di rivedere qualcuno di voi.

**ALFREDO:** Ciao Carlotta. Ma sei irriconoscibile... sei... sei... bellissima!

**CARLOTTA:** *(arrossendo, imbarazzata)* Grazie... ma non è vero! Il tempo ha infierito...

**GAIA:** *(interrompendola)* No, davvero, tesoro... lasciatelo dire... sei splendente! Se ti avessi incontrato per strada, forse non ti avrei nemmeno riconosciuta! Sei cambiata tantissimo e... sembri un'altra persona!

**FRANCESCO:** *(girandosi verso il gruppetto, come per capire il motivo di tanto trambusto, rimane stupito. Non riesce a credere che quella che ha di fronte sia proprio Carlotta)* Tu? Tu saresti Carlotta? *(riprendendosi)* Mi dispiace... ma noi stavamo aspettando una ragazzina con i capelli ritti e piena di brufoli.

**CARLOTTA:** *(facendogli, smorfiosa, la linguaccia)* Ciao Francesco... è un piacere rivederti, eh!

**FRANCESCO:** *(avviandosi verso di lei)* Ma il piacere, ti assicuro, è mio! Fatti abbracciare *(si abbracciano e si scambiano due baci)* Ma cosa è successo a quella ragazzina? Hai fatto un patto con il diavolo? Sei l'incarnazione di Dorian Grey? *(dopo l'abbraccio le tiene sempre una mano sulla spalla quasi a non voler perdere il contatto)*

**CARLOTTA:** *(imbarazzatissima)* Diciamo una fioritura tardiva... ma ora basta, altrimenti me ne vado.

**GAIA:** OK ragazzi, asciugatevi la bava alla bocca. Vieni Carlotta, usciamo da questa stanza satura di testosterone... ti porto nella tua camera, così posi anche la borsa. *(la prende sottobraccio e si avvia verso l'uscita a destra)*

**FRANCESCO:** *(scherzando)* A noi non ci hai portato in camera, però! E il bagaglio ce lo hai fatto mollare qui!

*I due uomini guardano le donne uscire di scena. Poi Francesco continua a guardare verso l'uscita assorto, come in contemplazione, mentre Alfredo guarda timidamente l'amico. Improvvisamente, come risvegliandosi da un sogno, Francesco mette un braccio intorno alle spalle di Alfredo, questo reagisce irrigidendosi imbarazzato.*

**FRANCESCO:** No, dico... ma hai visto che figa è diventata Carlotta?

**ALFREDO:** Beh... sì. È migliorata molto...

**FRANCESCO:** (*ironico*) Migliorata molto... sì! Se me lo avessero raccontato non ci avrei creduto! È straordinariamente bella! Non che fosse brutta da ragazzina... ma... insomma... aveva i brufoli...

**ALFREDO:** (*un po' infastidito, svincolandosi dall'abbraccio*) Si chiama acne... e ce l'hanno tutti gli adolescenti!

**FRANCESCO:** Io non ce l'avevo... poi era cicciettella... te la ricordi?

**ALFREDO:** Sì, me la ricordo... crescendo, gli ormoni si calmano e il fisico si stabilizza...

**FRANCESCO:** I miei ormoni sono tutto tranne che calmi in questo momento! Si vede che non sono cresciuto abbastanza!

**ALFREDO:** (*stizzito*) Hai quasi quaranta anni... parli come un ragazzino!

**FRANCESCO:** (*sorpreso del rimbroto*) Intanto ne ho solo 35.

**ALFREDO:** Se vogliamo essere precisi 36...

**FRANCESCO:** (*risentito*) 35, se vogliamo essere precisi. 36 li compio il mese prossimo... e poi cos'è... dovrei aver già raggiunto la pace dei sensi?

**ALFREDO:** No, però pensavo che crescendo fossi maturato... e non corressi sempre dietro ad ogni gonna!

**FRANCESCO:** (*perplesso*) Scusa, ma non capisco... c'è qualche problema, forse?

*Rientrano le ragazze ridendo per qualcosa che si sono dette fuori scena.*

**GAIA:** Allora vi siete dati una calmata? O siete ancora su di giri?

**ALFREDO:** (*un po' acido*) Io sono stato sempre calmo...

**FRANCESCO:** Non so, è arrabbiato con me, ma come al solito non so cosa ho combinato!

**CARLOTTA:** Ma Luca dov'è?

**ALFREDO, GAIA e FRANCESCO:** Arriva tra poco (*e scoppiano a ridere*).

**FRANCESCO:** Speriamo che si sbrighi, così diamo ufficialmente inizio alla festa!

**GAIA:** Eh no! Mancano ancora Betty e Moreno?

**FRANCESCO:** Betty e Moreno?

**ALFREDO:** Ma stanno ancora insieme?

**GAIA:** No, ormai sono separati da tre o quattro anni credo.

**CARLOTTA:** (*sinceramente dispiaciuta*) Ma dai! Non sapevo si fossero lasciati! In realtà non sono sicura nemmeno di aver saputo che si fossero sposati!

**FRANCESCO:** Supersposati, e con due figli anche.

**CARLOTTA:** (*basita*) E si sono lasciati? Con due figli?

**GAIA:** Capita.

**CARLOTTA:** Che peccato! Stavano così bene insieme al liceo... eravamo ragazzini, è vero, ma sembravano una di quelle coppie impossibili da scoppiare...

**ALFREDO:** E invece...

**GAIA:** Però sono rimasti ottimi amici.

**CARLOTTA:** Meno male... con due figli di mezzo...

**ALFREDO:** Io non credo molto alle storie di quelli che si lasciano ma rimangono ottimi amici...

**GAIA:** Credo nel loro caso che sia vero... Hanno detto che sarebbero venuti qui insieme!

**FRANCESCO:** (*a Carlotta*) E di te cosa ci racconti? Cosa hai fatto in questi ultimi... quindici anni in cui non ci siamo visti?

**GAIA:** Sono quindici anni che non vi vedete?

**CARLOTTA:** Dodici anni... dal corso di Scienza delle costruzioni. (*tutti rimangono alcuni attimi in silenzio, guardandola, colpiti e stupiti per la precisione*)

**FRANCESCO:** (*piacevolmente sorpreso*) Hai tenuto i conti?

**CARLOTTA:** (*impacciata*) Beh... no... ma mentre venivo qui, in macchina, ho ripensato a quando vi avevo visto l'ultima volta, ciascuno di voi, e così...

**GAIA:** È veramente un bel po' che non ci vediamo tutti insieme... non vi pare?

**ALFREDO:** Non ricordo quando è stata l'ultima volta che ci siamo ritrovati tutti... credo sia stato poco dopo la fine del liceo...

**GAIA:** È vero... prima eravamo così uniti e poi... finito il liceo... ci siamo rivisti qualche volta, ma mai tutti insieme come prima.

**CARLOTTA:** Poi solo qualche telefonata... un messaggino... un incontro casuale...

**ALFREDO:** E poi come se non fossimo mai esistiti... Strana l'amicizia, eh!?

**FRANCESCO:** Ora basta, ragazzi! Dobbiamo metterci a piangere? Ci stiamo rivedendo, no? Vorrà dire che da oggi in poi troveremo un modo per vederci di più! (*e guarda con intenzione Carlotta, che rimane silenziosa*)

**GAIA:** Questo è lo spirito giusto!

**FRANCESCO:** Allora piccola, non ci hai ancora raccontato dove ti ha portato la tua deliziosa vita!

**CARLOTTA:** Che vi dico? Dopo essermi laureata ho fatto la precaria per qualche anno, come quasi tutti... poi ho aperto uno studio di interior designer con un'amica... va abbastanza bene... ma non rischiamo di arricchirci!

**GAIA:** E tuo marito come sta?

**CARLOTTA:** (*sulle spine, come se non volesse affrontare l'argomento*) Bene... al solito...

**FRANCESCO:** (*portandosi platealmente la mano al cuore e cercando una sedia come se stesse per morire*) Sei sposata!? Che dolore! Non so se riuscirò a riprendermi da questo colpo...

**CARLOTTA:** (*un po' imbarazzata, un po' compiaciuta*) Che scemo.

**ALFREDO:** (*non sentito*) Che stronzo!

**FRANCESCO:** (*continuando la sceneggiata*) No, davvero piccola... non mi aspettavo questo colpo basso... mi ci vuole qualcosa da bere!

**GAIA:** (*divertita*) Alla tua età, Francesco, fai ancora di queste cose?

**FRANCESCO:** (*tornando normale*) Ma com'è che tutti ce l'avete con la mia età, oggi? Mica ho cento anni! Ne ho trentacinque! Ripeto trentacinque, non trentasei o quaranta. Solo trentacinque!

**GAIA:** Nel mezzo del cammin di nostra vita...

**FRANCESCO:** Eddai! Eh! (*facendo segni di scongiuro*) Riprendendo il discorso... davvero sei sposata?

**CARLOTTA:** Sì... (*come se fosse indispettita da un presunto tardivo interessamento di Francesco*) ho trentacinque anni anche io... non volevo morire zitella!

**GAIA:** (*scherzosamente*) Stai attenta a come parli, carina! In questa stanza siamo tutti zitelli!

**CARLOTTA:** Che c'entra! Tu sei divorziata! Questo non si sposerà mai, troppo farfallone (*riferendosi a Francesco, quasi rimproverandolo*), e Alfredo è... (*si blocca*) sì, voglio dire...

**ALFREDO:** (*allarmato, come se pescato con le mani nel sacco*) È?

**FRANCESCO:** *(cercando di recuperare)* Ma niente dai. Scusa Carlotta... stavo scherzando... non arrabbiarti! Ho perso il treno anni fa... *(Alfredo si rilassa, ma continua ad osservare guardingo Carlotta)*

**CARLOTTA:** *(capendo di aver reagito troppo duramente)* No, scusate voi. È che sono molto stanca... lavoro troppo!

**GAIA:** Figurati!

**FRANCESCO:** *(strizzando l'occhio a Carlotta)* Comunque io resto ancora in stazione... casomai il treno ripassasse...

**GAIA:** *(guardandolo come se avesse elaborato una verità assoluta)* Francesco mi ha sempre fatto pensare ad una di quelle mosche che rimangono intrappolate dietro una finestra e cercando di uscire, sbattono contro il vetro... non capiscono che da lì non si passa, ma cocciute vanno avanti e continuano a sbattere la testa ancora, ancora e ancora...

**FRANCESCO:** *(sorridente)* Fino a che qualcuno non si sbarazza di loro, schiacciandole... ho capito la metafora... Allora, si beve niente nell'attesa?

**GAIA:** In frigo ci sono un po' di bibite al fresco, ma credo tu voglia ben altro... le bottiglie serie dovrebbero essere sempre al solito posto...

*Suonano il campanello. Come al solito si incarica Gaia si incarica di aprire. Alla porta compaiono Moreno e Betty. Lui ha una borsa di medie dimensioni e il sigaro acceso in bocca. Lei niente.*

**GAIA:** Finalmente! Mancavate giusto voi!

**FRANCESCO:** *(andando verso la porta)* E il padrone di casa... ma non è una novità! È sempre stato in ritardo! Che bello rivedervi!

**MORENO:** Ciao Gaia *(baciandola e poi rivolto a Francesco)* Ciao vecchia roccia! *(e lo abbraccia vigorosamente. A soggetto si salutano tutti).*

**FRANCESCO:** *(scherzando)* Non sapevo dovessi mettermi la giacca e la cravatta! Altrimenti non sarei venuto!

**MORENO:** Tuta da lavoro!

**BETTY:** Ormai gli si è cucita addosso! Dormirebbe vestito così...

**MORENO:** Beh sarebbe comodo! Almeno al mattino mi alzerei e andrei direttamente in ufficio!

**GAIA:** *(divertita)* Mi piacerebbe vederti arrivare in ufficio con la giacca e la cravatta tutte spiegazzate...

**MORENO:** Ma sarebbe poco pratico per altre cose... non so se mi spiego (*e da una gomitata ad Alfredo, che reagisce scocciato*).

**BETTY:** (*maliziosa*) Se ricordo bene, la cravatta non ti è mai stata d'impaccio quando passavo dal tuo ufficio...

**CARLOTTA:** OK... i particolari risparmiateli.

**ALFREDO:** Sì, per favore!

**FRANCESCO:** Ma voi due non vi eravate lasciati?

**BETTY:** Ma ci siamo rimessi insieme, non lo sapevi?

*Dopo qualche attimo di imbarazzato silenzio generale, Betty e Moreno scoppiano a ridere.*

**MORENO:** Avreste dovuto vedere le vostre facce! Dio che ridere! Quanto avrei voluto una macchina fotografica!

**BETTY:** (*finendo la risata*) Certo che ci siamo lasciati. Sono più di tre anni ormai... e non abbiamo nessuna intenzione di rimetterci insieme!

**MORENO:** Cazzo, no! Con tutto quello che è costata la separazione... avremmo solo sprecato un sacco di soldi se ci rimettessimo insieme! (*poi rivolto ad Alfredo*) Allora, vecchia roccia! Ho saputo che stai facendo faville al lavoro! Glielo hai messo nel culo a tutti eh! Con rispetto parlando, ovviamente!

**ALFREDO:** (*infastidito*) Ovviamente!

**CARLOTTA:** E i bambini dove li avete lasciati?

**BETTY:** Sono rimasti a casa con il mio compagno... non è stato molto felice all'idea di trovarsi da solo alle prese con i due mostri... ma non ha potuto fare altrimenti... (*scherzando*) questo è il prezzo se mi vuole nel suo letto!

**FRANCESCO:** Che donna! E tu te la sei lasciata scappare!? L'avessi io una donna così!

**BETTY:** (*stando al gioco*) Sono io che non ti vorrei... mi cornifichereesti ad ogni angolo di strada!

**FRANCESCO:** (*fintamente risentito*) Ma che dici! Guarda che sono cresciuto... sono cambiato!

**BETTY:** Gioia... quelli come te non cambiano... credimi... Se invece è qualcun'altra che vuoi cornificare... beh! Allora sono a disposizione (*strizzandogli l'occhio*).

**MORENO:** (*fintamente geloso*) Donna... attenta a come parli! Sei pur sempre la madre dei miei figli...

**BETTY:** (*maliziosa*) Sicuro siano tuoi?

**MORENO:** *(continuando a scherzare)* L'ho sempre saputo che sei una donnaccia... *(rivolto ad Alfredo)* E tu, vecchia roccia? Hai prolificato anche tu?

**ALFREDO:** *(scocciato)* No... e non mi chiamare vecchia roccia, per favore! Lo sai che mi ha sempre dato noia.

**MORENO:** Sempre suscettibile, eh!? Niente figli? Quindi non hai cambiato idea, eh!? *(e gli da una vigorosa pacca sulla spalla)*

**FRANCESCO:** *(bonariamente)* Rompere le scatole è sempre il tuo forte, vedo!

**MORENO:** *(sbuffando)* Ma se non scherziamo tra amici...

**BETTY:** Ma Luca ci invita e poi non si presenta!?

**GAIA:** Arriva arriva... credo sia uscito a comprare qualcosa da bere.

**MORENO:** Ecco! Bere... c'è qualcosa da bere? Ho una sete tremenda... ma qualcosa di forte, eh! Non quella roba da finocchi! Senza offesa, Alfredo!

**ALFREDO:** *(stizzito, allontanandosi da Moreno)* Mavaffanculo!

**BETTY:** Ma allora come avete fatto ad entrare se Luca è fuori?

**FRANCESCO:** Beh! Ci ha aperto Gaia... la nostra tour operator preferita!

**BETTY:** *(Allusiva)* Ma senti senti... non è che fra te e Luca...

**GAIA:** *(stufa di ripetere questa frase da troppo tempo, ma non arrabbiata)* Fra me e Luca c'è solo amicizia... come è sempre stato da venti anni e come sapete tutti!

**MORENO:** *(troncando il discorso)* Si vabbé... scopate ma non ce lo volete dire... allora? Si beve?

**GAIA:** Avevo dimenticato la tua poesia Moreno! Vado in cucina a vedere se c'è qualcosa per il "signore"... qualcuno mi aiuta? *(e si avvia verso l'uscita a sinistra)*

**CARLOTTA:** Vengo io! *(seguendola)*

**BETTY:** Anche io... così mi racconti della vostra amicizia di letto! *(si accoda alle due)*

**GAIA:** Ancora!? Come lo devo dire che siamo solo amici... *(da fuori)*

**BETTY:** Vuoi dire che in tutti questi anni voi... *(uscendo)*

*Rimangono in scena Moreno che segue da lontano le ragazze, come a controllare che siano veramente uscite e non in grado di sentire; Alfredo che si è seduto da solo sul divano, dando leggermente le spalle agli altri; Francesco rimane dapprima in piedi fra i due, poi si siede sul divano accanto ad Alfredo, ma senza far notare che si è seduto lì proprio per non lasciarlo solo.*



**MORENO:** (*rompendo il silenzio*) Che fica che è diventata Carlotta!

**ALFREDO:** (*scoppiando, come se finora si fosse tenuto dentro qualcosa e ora non fosse più in grado di contenerlo*) Ma è possibile che non sappiate parlare d'altro?

**MORENO:** E che vuoi parlare se non di fica! Conosci argomenti migliori? (*allusivo, cercando di provocarlo*) Se vuoi parliamo di cazzi... è un argomento che preferisci?

**ALFREDO:** (*alzandosi*) Io me ne vado a casa, mi sono rotto le scatole di ascoltare questo cretino!

**FRANCESCO:** (*alzandosi anch'egli e cercando di calmare Alfredo*) E dai calmati... possibile che fate scintille ogni volta che vi avvicinate? Anche tu, Moreno, smettila di punzecchiarlo sempre!

**MORENO:** Va bene, d'accordo... farò il bravo... certo che se non si può neanche fare una battuta ad una riunione di amici, che ci siamo venuti a fare?

**ALFREDO:** Ecco! Fai battute che riguardano solo te... e fai finta che io non ci sia nemmeno!

**FRANCESCO:** Ora basta, però! Allora, tu e Betty vi siete lasciati ma mi sembra che andiate piuttosto d'accordo!

**MORENO:** Eccome! Andiamo più d'accordo ora di quando stavamo insieme. Sarà la lontananza.

**FRANCESCO:** E dire che avrei scommesso tutto su di voi... fidanzati dal liceo...

**MORENO:** Ma le storie cominciano, finiscono... ricominciano... è così che va il mondo.

**FRANCESCO:** E tu hai qualcun'altra? Mi pare di capire che Betty stia con qualcuno.

**MORENO:** Sì, Betty sta con un suo collega... un tipo anonimo... ma se piace a lei... è lei che se lo scopra, mica io... Anche io non sono stato a guardare. Convivo con una ragazza che ho conosciuto ad un corso di ballo latinoamericano... un consiglio: se vuoi rimorchiare è il posto giusto! Tutti dicono che ci vanno per ballare: in realtà sono lì solo per farsi una storia! Si chiama Diana... una venticinquenne con un culo che non ti dico... quando l'ho visto dimenarsi su quella pista ho deciso che lei doveva essere mia! Ad ogni costo!

**ALFREDO:** Bell'esempio che date ai figli!

**MORENO:** (*trattenendosi dal rispondergli a tono*) Facciamo quello che possiamo... ci manca la perfezione... è una colpa?

**FRANCESCO:** Però almeno riuscite a stare nella stessa stanza senza mettervi le mani addosso!

**MORENO:** (*con sguardo furbo*) Beh! Dipende dalla stanza...

**FRANCESCO:** Cosa vuoi dire? Il salotto siete amici e in cucina vi picchiate?

**MORENO:** No no... salotto, cucina, bagno... andiamo d'accordissimo in tutte le stanze... la camera, però, ci fa scaldare gli animi...

**FRANCESCO:** (*disorientato*) Cioè?

**MORENO:** Usa un po' di immaginazione no? Se sono più esplicito l'educanda (*e indica Alfredo*) si risente!

**ALFREDO:** (*scattando*) Vuol dire che ogni tanto si fanno ancora una scopata!

**MORENO:** Bravo! Finalmente ti sei sbloccato! Non è difficile dirlo, no? Sco-pa-ta! Senti come suona bene! Ora dovresti anche farlo oltre che dirlo... suonerebbe meglio ancora!

**ALFREDO:** (*imbarazzato e scontroso*) Che ne sai di quanto sesso faccio?

**MORENO:** Da solo non so, con qualcuno poco... di sicuro saresti più sereno se scopassi il giusto!

**FRANCESCO:** (*come parlando a due bambini piccoli*) Che fate? Ricominciate?

**ALFREDO:** No, no...

**MORENO:** Comunque ci ha preso... Ogni tanto ci prende la voglia... un messaggino... e siamo sul pezzo!

**FRANCESCO:** (*scuotendo la testa incredulo ma sorridendo*) Siete proprio incredibili!

**MORENO:** (*improvvisamente serio*) Vi assicuro che non ci intendavamo così bene a letto da... non so quanti anni!

**ALFREDO:** (*che ha notato l'improvvisa serietà di Moreno*) Ma allora perché non tornate insieme?

**MORENO:** (*sospirando*) Perché il sesso non è tutto. Mi sembra impossibile che sia io a dirlo, ma è così. Finito di scopare, rientriamo nelle nostre vite in cui stiamo benissimo e non ci manchiamo per niente... Non so come spiegare... finché ci va bene, andiamo avanti così! E questo giova anche al nostro rapporto e, di conseguenza, ai nostri figli! Che sono la cosa più importante.

**ALFREDO:** Credo che sia la prima volta che ti sento fare un discorso serio e sensato...

**MORENO:** Ecco! Non ti ci abituare allora! (*forzatamente, come per voler cancellare la buona impressione che ha fatto*) "Vecchia roccia"! (*Alfredo non risponde, ma sorride, capendo lo scherzo*).

**FRANCESCO:** Ma i vostri rispettivi compagni lo sanno?

**MORENO:** Diana no! Mi mollerebbe in trenta secondi... come darle torto, del resto! Ma prima o poi lo scoprirà! E comunque mi lascerà lo stesso... non lo ha ancora detto ma me ne sono accorto da solo: lei vorrebbe dei figli... io no. Ne ho già due e non riuscirei nemmeno a pensare alla possibilità di avere altri figli se la madre non è Betty!

**ALFREDO:** (*finto scontroso*) Adesso basta, però! Se diventi anche romantico, me ne vado davvero!

**MORENO:** (*sorride*) Il compagno di Betty non so... ma non mi meraviglierei se lo sapesse e gli andasse bene... è un tipo strano...

**FRANCESCO:** Uno pensa di saperle tutte... e poi scopre sempre qualcosa di nuovo!

**MORENO:** A proposito... Carlotta è veramente f... bella, non trovi Francesco?

**FRANCESCO:** Sì... erano anni che non la vedevo... non è più la ragazzina timida e cicciottella del liceo.

**MORENO:** Che ti correva dietro...

**FRANCESCO:** Ma veramente non mi parlava mai ed evitava sempre il mio sguardo... era... sfuggente!

**ALFREDO:** Come una qualsiasi adolescente timida ed insicura di fronte al ragazzo che gli piace!

**FRANCESCO:** Cazzo! Dici sul serio?

**MORENO:** (*incredulo*) Ma veramente non te ne sei mai accorto?

**FRANCESCO:** Giuro!

**MORENO:** Allora eri l'unico... non te l'ho mai detto perché mi sembrava talmente evidente!

**FRANCESCO:** Un po' tardi vent'anni dopo!

**MORENO:** Perché ti piaceva? (*Francesco non risponde*) Comunque sei sempre in tempo... è di là... e vale molto più la pena ora che allora!

**ALFREDO:** Ma è sposata!

**MORENO:** È di Francesco che parliamo... è mai stato un problema per lui lo stato civile di una donna?

**FRANCESCO:** Sono cambiato ora... poi è Carlotta... è un'amica!

**MORENO:** Tutto più facile... così salti anche i preliminari!

*I tre ridono. Moreno più convinto, Alfredo sorride scuotendo la testa rendendosi conto che è stata detta la verità su Francesco... Francesco, invece, sembra star pensando a qualcosa. Rientrano, ridendo, le tre ragazze dalla cucina, ognuna con due bicchieri con delle bibite.*

**BETTY:** Aspettando che Luca torni con la roba forte, accontentatevi di un succo di frutta!

**MORENO:** (*prendendo il bicchiere, come gli altri*) Che schifo... il mio fegato se ne risentirà... roba troppo sana.

**FRANCESCO:** Non preoccuparti, ti rifarei stasera! Conoscendo Luca avrà svaligiato mezza enoteca! Comunque io avrei portato del whisky...

**CARLOTTA:** Vi ricordate quando in gita scolastica Luca si ubriacò fino a svenire?

**GAIA:** Già! Eravamo a Vienna? No! Ad Amsterdam!

**FRANCESCO:** Si era preso una sbandata per quella della terza B... e a furia di offrirle da bere si ubriacò lui! (*tutti ridono*)

**GAIA:** E un Moreno, incredibilmente sobrio, lo riaccompagnò in camera d'albergo!

**MORENO:** Ero un ragazzino per bene allora!

**FRANCESCO:** Sotto lo stretto controllo di Betty, che ti marcava a uomo! (*ridono ancora*)

**CARLOTTA:** Però fu Alfredo a sopportarlo tutta la notte in camera, mentre vomitava e straparlava!

**ALFREDO:** Non avrei mai creduto che lo stomaco di una persona potesse contenere così tanta roba! Andò avanti tutta la notte! Vomitò su tutta la moquette dell'albergo... non vi dico!

**BETTY:** Meno male che il giorno dopo ce ne andammo da lì!

**GAIA:** Aspettate! Di là ho visto degli album fotografici... e se la memoria non mi inganna sono proprio quelli del periodo del liceo!

**BETTY:** Dove? Voglio vederli! Io ho perso tutte le foto con il trasloco! (*e si avvia all'uscita a destra seguita dagli altri*)

**FRANCESCO:** Sì sono proprio curioso di vedere come siamo cambiati.

**ALFREDO:** (*un po' controvolgia*) Ma sì... facciamoci del male!

*Betty, Moreno, seguiti da Gaia e Alfredo escono con un basso chiacchiericcio dalla destra. Francesco fa per seguirli ma accorgendosi che Carlotta rimane nella stanza, vicina al tavolo, senza alcuna intenzione di spostarsi, si ferma e le si avvicina.*

**FRANCESCO:** E tu? Non sei curiosa di vedere quanto il tempo ha colpito duro?

**CARLOTTA:** In realtà, non ho voglia di vedere come eravamo allora... come ero io allora! Non credo di avere la forza di rivedermi grassa, con i brufoli e l'apparecchio ai denti!

**FRANCESCO:** (*sorridendo*) Messa così non è allettante, è vero!

**CARLOTTA:** Ma tu vai pure... abbiate solo pietà di me!

**FRANCESCO:** No... non ci tengo nemmeno io a rivedermi a 17 anni... meglio conservare intatti i gloriosi ricordi che ho in testa!

**CARLOTTA:** Ma se tu eri il bello della classe... tutte ti sbavavano dietro!

**FRANCESCO:** Non esagerare... a qualcuna piacevo... ma in realtà non a quelle che piacevano a me.

**CARLOTTA:** Eppure cambiavi ragazza ogni due settimane!

**FRANCESCO:** Ero un ragazzino... non sapevo quello che facevo... e ti assicuro che non tutto quello che raccontavo era vero! Un po' come quando si va a pesca...

**CARLOTTA:** E cioè?

**FRANCESCO:** Si racconta sempre di aver preso un pesce grande come un barracuda... ma spesso si è pescato solo una sardina...

**CARLOTTA:** (*sorridendo*) Quindi mi vuoi far credere di non essere stato un casanova?

**FRANCESCO:** (*avvicinandosi sempre di più a lei e con voce sempre più suadente*) Meno di quello che raccontano le leggende...

**CARLOTTA:** Allora eri proprio bravo a recitare!

**FRANCESCO:** Fai la gelosa?

**CARLOTTA:** (*stando al gioco, con improvviso coraggio*) Chissà... forse lo ero... Ma tu non avevi certo occhi per me...

**FRANCESCO:** (*in manovra di seduzione, la blocca al tavolo togliendole ogni via di fuga senza che nemmeno lei se ne accorga*) Magari li avevo e non te ne sei mai accorta...

**CARLOTTA:** (*maliziosa*) Ti piacevano le ragazze con l'apparecchio ai denti?

**FRANCESCO:** Un apparecchio è molto facile da togliere... e magari sarebbe stata un'esperienza divertente... non ho mai baciato una ragazza con l'apparecchio ai denti!

**CARLOTTA:** (*sfidandolo*) Perché non ci hai mai provato con una che lo avesse...

**FRANCESCO:** Forse sono ancora in tempo (*e le si avvicina molto quasi a volerla baciare, con una mano le sfiora la spalla destra, rivolta verso il pubblico*)

**CARLOTTA:** (*cadendo nella rete*) È difficile trovare qualcuna che ne abbia ancora uno...

**FRANCESCO:** Magari una che l'ha avuto (*e fa per baciarla*).

**MORENO:** (*da fuori*) Francesco vieni... questa devi proprio vederla!

**CARLOTTA:** (*come risvegliandosi e spostandosi dalla morsa di Francesco*) I tuoi amici ti reclamano... meglio che vai.

**FRANCESCO:** (*un po' deluso*) Sì, certo... meglio... (*ed esce a destra scuotendo la testa*)

*Carlotta si siede su una sedia, fronte al pubblico. Appoggia i gomiti sul tavolo prendendosi la faccia fra le mani e stropicciandosela, con un sospiro. Poi guarda verso il pubblico con sguardo pensieroso, come di chi non sa che fare. Rientrano Betty e Gaia.*

**GAIA:** Tutto bene Carlotta? Perché non sei venuta?

**CARLOTTA:** (*ridestandosi*) Non avevo voglia di vedere la ragazzina che ero.

**BETTY:** Ti capisco! Io ero proprio un cesso! Non capisco perché Moreno mi venisse dietro!

**GAIA:** Perché scusa? Moreno con quei capelli era affascinante?

**BETTY:** Solo Francesco si difendeva bene... allora come oggi, no Carlotta?

**CARLOTTA:** (*come se le avessero letto nella mente, imbarazzata*) Eh!? Cosa?

**GAIA:** Dai non dirci che non ti sei accorta che Francesco ti sta mangiando con gli occhi!?

**CARLOTTA:** Vi sbagliate! E comunque io sono sposata!

**BETTY:** Ma tuo marito non è qui...

**CARLOTTA:** (*scandalizzata*) Betty! Sono cose che non si fanno!

**BETTY:** (*maliziosa*) Che non si fanno o che non vuoi fare?

**CARLOTTA:** Non si fa e basta!

**GAIA:** Va tutto bene con tuo marito, tesoro?

**CARLOTTA:** Sì, certo... perché?

**GAIA:** Così... prima quando ti ho chiesto come stava, mi sei sembrata evasiva...

**CARLOTTA:** (*continuando il discorso di prima*) Comunque, anche se fosse vero ormai è tardi... Francesco doveva farsi vivo allora, quando gli correvo dietro come una stupida...

**BETTY:** Ma allora non lo ha fatto... lo fa ora però... perché perdere l'occasione?

**CARLOTTA:** Magari fosse possibile!

**BETTY:** Magari? (*pungolandola*) Ma non eri sposata?

**CARLOTTA:** Volevo dire... se volete sapere la verità... con mio marito non va molto bene! Forse è già finita da un pezzo ma nessuno dei due lo vuole ammettere... o forse sono solo io che ho paura di ammetterlo... lui probabilmente sta bene così!

**GAIA:** Mi dispiace. (*e le prende le mani in gesto di affetto*)

**CARLOTTA:** È molto... troppo possessivo... controlla sempre tutto quello che faccio, dove vado, con chi vado... Mi chiama cento volte al giorno! Ecco guardate! (*tira fuori dalla borsa il cellulare e lo mostra alle amiche*) Quanto tempo è che sono qui? Venti minuti? Quattro chiamate non risposte e due messaggi! È troppo! Non ce la faccio più!

**BETTY:** E allora mollalo! Se è così stronzo ne puoi fare benissimo a meno!

**CARLOTTA:** Ho paura... credo. Non riesco a capire se lo amo ancora. È stato il primo ragazzo ad interessarsi di me. L'unico con cui abbia fatto l'amore. Ho paura di sbagliare, e di accorgermi troppo tardi che ne sono ancora innamorata. Ho paura di tornare ad essere sola ed insicura come anni fa!

**BETTY:** Bambina... fidati! Francesco a parte, avresti la fila di uomini dietro di te!

**GAIA:** Certo! Sei giovane, bella, simpatica, intelligente, hai un lavoro che fai con passione... non sono in molte ad avere tutte queste qualità... a parte me e Betty... che siamo di un altro pianeta!

**BETTY:** Fuori concorso! *(e ridono tutte e tre).*

**CARLOTTA:** Grazie ragazze ci penserò. *(e le abbraccia)* Per cominciare... spegniamo il cellulare!

**GAIA:** Brava... e questo è solo il primo passo!

*Si sente rumore dalla porta, qualcuno che cerca di aprirla. La porta si spalanca e appare Luca con due buste piene di cose da mangiare e da bere. È vestito sportivo e in testa indossa un cappellino buffo (tipo un fez tunisino o qualcosa di simile, molto esotico).*

**LUCA:** Ciao ragazze!

**BETTY e CARLOTTA:** Luca! *(e corrono ad abbracciarlo e salutarlo. Gaia gli si avvicina più lentamente. Lo abbraccia e lo bacia una volta indugiando con una mano su una spalla per fargli una carezza: un gesto molto intimo e affettuoso, di una persona che lo ha visto spesso ultimamente e conosce cose di lui che gli altri non sanno).*

**GAIA:** Dammi quelle buste, le porto in cucina.

**LUCA:** Grazie! *(lascia le buste a Gaia)* Che bello rivedervi. Scusate il ritardo ma... lo sapete come sono fatto...

**BETTY:** Lo sappiamo lo sappiamo... come stai? Ti vedo in forma!

**LUCA:** *(sorridente a Gaia, che si volta a guardarlo mentre esce in cucina)* Dieta, sport, mai fermo... le solite cose, insomma!

**FRANCESCO:** *(rientrando con Moreno e Alfredo)* Avevamo sentito una brutta voce... sei proprio tu! *(e a turno si avvicinano per salutarlo)*

**LUCA:** Ciao ragazzi! Come state?

**MORENO:** Vecchia roccia... ma dove sei stato in tutto questo tempo senza farti vedere?

**LUCA:** A sputare sangue su di una maledetta tavola da surf! Dove sennò? *(tutti scoppiano a ridere)* Ciao Alf! Ce l'hai fatta a venire!

**ALFREDO:** Sì... alla fine ho dovuto soccombere all'insistenza di Gaia!

**LUCA:** Bene... che bello. I sette samurai riuniti dopo tanti anni! È un sogno!

**MORENO:** I sette samurai! È tanto che non sentivo 'sta roba! Chi fu a chiamarci così?

**LUCA:** La prof di lettere... la Benazzi, in gita a Vienna in quarta liceo.

**FRANCESCO:** Finalmente potrai svelarci il perché di tanta segretezza per questo rendez-vous!

**LUCA:** Non ve lo ha detto Gaia?

**GAIA:** (*appena rientrata dalla cucina, colta di sprovvista e spaventata*) Avrei dovuto dirgli qualcosa io? Non è meglio che lo fai tu?

**LUCA:** Ragazzi: che giorno è oggi?

**MORENO:** Venerdì.

**LUCA:** Sì, e poi?

**ALFREDO:** È il 15 luglio?

**LUCA:** Esatto! E domenica?

**MORENO:** Le somme siamo ancora in grado di farle... è il 17 luglio.

**LUCA:** E che data storica è? (*tutti si guardano senza sapere la risposta, incuriositi*) Andiamo! Non ve lo ricordate?

**BETTY:** No... forse è meglio se ci rinfreschi la memoria.

**LUCA:** D'accordo... 17 luglio 1994... Stadio Rose Bowl di Pasadena... Baggio che manda alle stelle il rigore!

**FRANCESCO:** La finale dei mondiali del 94, contro il Brasile! Ma abbiamo perso! Che c'è da festeggiare?

**LUCA:** Non da festeggiare... da rievocare! Non ricordate? Quella è stata l'ultima volta che ci siamo visti tutti e sette insieme... da allora ci siamo rivisti sì ma... mai tutti insieme!

**ALFREDO:** Tu non sei normale!

**LUCA:** E vi dirò di più... ho la cassetta registrata della partita! Domenica pomeriggio ce la guardiamo con lo stesso televisore, lo stesso videoregistratore e nelle esatte posizioni di allora!

**GAIA:** (*sollevata dopo la dichiarazione di Luca*) Magari cambia il risultato! (*tutti ridono*)

**MORENO:** OK... va bene... ma a me è stato promesso l'alcol non appena saresti arrivato! E il mio fegato rivendica alcol! Alcol! Alcol! Alcol! (*anche Francesco e Betty si associano al coro*)

**GAIA:** E alcol sia... come dice il Vangelo... date da bere agli alcolizzati!

**LUCA:** Mojito? (*si leva un coro di approvazione*) Ho giusto un po' di rum... quello vero... non quelle porcherie che trovate al supermercato! (*si avviano verso la cucina, parlando*)

**MORENO:** Io prendo il ghiaccio!

**GAIA:** Io affetto il lime. (*e esce*)



**LUCA:** Betty raccogli l'erba buena in giardino...

**ALFREDO:** Ma sei pazzo? Se ti beccano a coltivare la marijuana ti arrestano!

**LUCA:** Tranquillo Alf! L'erba buena non si fuma, è solo il tipo di menta che si usa ai Caraibi per il mojito...

**ALFREDO:** (*finto disinvolto*) OK... peccato... una canna ci stava bene... (*e esce*)

**MORENO:** Evviva! Anche Alfredo è umano! (*e esce*)

**LUCA:** E quando siete sbronzi mi dovete raccontare tutto quello che avete fatto in questi ultimi anni! Tutto! Soprattutto i particolari piccanti! (*e esce*)

**BETTY:** (*mentre chiude la coda di quelli che escono*) Ma quelli te li racconto anche da sobria!

*Risata generale, mentre sono già tutti fuori scena. Rimangono in scena solo Carlotta, vicino al tavolo, e Francesco al centro del palco. Lei si volta per uscire a sua volta, mentre Francesco la raggiunge e la trattiene dolcemente per un braccio. La attira a se, le prende le mani e la guarda negli occhi. Poi lentamente si avvicina e la bacia sulla bocca, sempre tenendole le mani. Lei non oppone resistenza. Dopo un paio di secondi lui si stacca e la guarda sorridendo.*

**FRANCESCO:** Scusa... avrei dovuto farlo secoli fa... lo so che ormai è tardi...

*Carlotta lo guarda per alcuni secondi inespessiva, poi si libera le mani, si avvicina, lo abbraccia e lo bacia appassionatamente. Lui è colto alla sprovvista per un attimo, poi ricambia il bacio e l'abbraccio.*

## SIPARIO

## SECONDO ATTO

*Il mattino successivo. Alla colazione. Sul divano ci sono Moreno, in maglietta e pantaloncini, e Gaia, con un pigiama, con una tazza fumante in mano, su un vassoio appoggiato sul tavolo dei biscotti o delle brioche. Le loro facce sono assondate e infastidite dalla luce, le facce di chi ha dormito poco e la sera prima ha bevuto un po' troppo. Sulla poltrona Betty, semisdraiata con una brutta camicia da notte, mangia un biscotto o una brioche sfogliando distrattamente un album di foto. Vicino alla libreria con una tazza in mano, Alfredo che sfoglia un libro. Tutti si comportano come se fossero gli unici nella stanza. Entra Luca dal giardino con una tuta da ginnastica bianca.*

**LUCA:** Buon giorno gente! Dormito bene? *(tutti lo guardano un po' di traverso. Betty posa in terra l'album)*

**MORENO:** Bene un cazzo! Quanti gradi era quel rum?

**LUCA:** *(sorridente)* Te l'avevo detto di non esagerare!

**ALFREDO:** Ma a che ora ti sei alzato?

**LUCA:** Alle sette, spero di non avervi disturbato!

**MORENO:** Invece ci ha disturbato eccome! Che cazzo ti sei alzato a fare a quell'ora della notte!

**GAIA:** Lo trovo inquietante, ma sono d'accordo con Moreno! È sabato Luca... di sabato si dorme se non si è costretti a lavorare!

**ALFREDO:** Ci hai svegliato tutti, quando sei uscito... spero almeno ne sia valsa la pena!

**LUCA:** Vi chiedo scusa se vi ho svegliato. Ma proprio perché tutti dormono che è bello svegliarsi presto! Non c'è nessuno in giro... il mondo è molto più bello senza macchine, senza nessuno che corre...

**MORENO:** Stronzate new age. *(e lascia andare indietro la testa, massaggiandosi le tempie come per lenire un mal di testa)*

**BETTY:** *(senza muoversi dalla sua posizione)* E cosa hai fatto nel mondo così presto?

**LUCA:** Sono andato a correre per un'oretta e poi ho fatto yoga.

**MORENO:** *(alzando la testa stupito)* Yoga!? Non è che stai diventando una checca anche tu *(Alfredo si irrigidisce e gli lancia uno sguardo torvo)*.

**LUCA:** Non credo... dovresti provare... è molto rilassante ed è una grande ricarica di energia!

**MORENO:** *(alzandosi, sbuffando)* Yoga... neanche morto! L'unica cosa che mi da energia è il caffè! E vado a prepararne dell'altro... visto che le donne qui non fanno il loro lavoro!

**GAIA:** *(senza guardarlo, automaticamente)* Fanculo!

**BETTY:** *(scherzando)* Hai voluto il divorzio? Ora te lo fai da solo il caffè!

**GAIA:** E ce ne porti pure un po'.

**MORENO:** Scordatevelo!

**LUCA:** Francesco e Carlotta?

**GAIA:** *(maliziosa)* Ancora a dormire...

**BETTY:** Già! Avranno sonno...

**MORENO:** Loro sì che saranno stanchi... hanno lavorato tutta la notte. *(tutti ridono)* E non mi hanno fatto chiudere occhio!

**LUCA:** Beh! Che dire... finalmente! *(tutti ridono di nuovo)*. Metti un po' d'acqua a scaldare che mi faccio un tè.

**MORENO:** *(scuotendo la testa)* Un tè... che finocchio!

**ALFREDO:** Che palle però! Secondo te tutto quello che non ti piace è da finocchi!

**MORENO:** Non rompere Alf! Non ho voglia di litigare... troppo mal di testa.

*Scendono dalle camere Carlotta e Francesco, già vestiti, lei con una maglietta e una gonna leggera, lui con una maglietta e un paio di bermuda. Tutti li osservano in silenzio. Loro capiscono di essere osservati e evitano i loro sguardi, imbarazzati.*

**FRANCESCO:** Buongiorno a tutti.

**MORENO:** *(molto al di sopra delle righe)* Buongioooooorno lavoratori della notte! Tutto bene?

**GAIA:** E dai, Moreno!

**FRANCESCO:** *(facendo finta di nulla)* Ci siamo svegliati troppo tardi? Quanto è che siete svegli?

**MORENO:** *(continuando nella sua recita)* Non ti preoccupare... siamo stati svegli tutta la notte... sai... dovevano esserci dei lavori qui vicino... rumori per tutto il tempo...

**CARLOTTA:** *(imbarazzata, rossa in viso)* Io vado a fare un caffè *(ed esce dalla sinistra)*.

**MORENO:** *(alzando la voce per farsi sentire)* Già che ci sei fallo anche per me... *(e si siede su una sedia sghignazzando)*.

**FRANCESCO:** (*si siede sul divano accanto a Gaia, stiracchiandosi*) Allora, quale è il programma della giornata?

**ALFREDO:** (*scherzando*) Non siamo mica in un villaggio turistico con gli animatori che ci organizzano tutto! (*dopo una pausa, rivolto a Gaia, serio*) Oppure sì!?

**BETTY:** (*ricomponendosi sulla poltrona*) Ti pare che con una tour operator così efficiente non sia già tutto organizzato nei minimi dettagli!?

**GAIA:** Io non so nulla! Sono solo un ospite... come voi!

**FRANCESCO:** Allora Luca... la palla passa a te... cosa ci costringerai a fare in attesa dell'evento di domani?

**LUCA:** (*scherzando*) Beh... io pensavo che avreste potuto darmi una mano per alcuni lavoretti qui... insomma... mi state costando un capitale in liquori... qualcosa in cambio lo vorrete pur dare, no?

**ALFREDO:** (*fintamente disperato*) Lo sapevo che c'era la fregatura... non dovevo lasciarmi convincere!

**GAIA:** (*in tono leggero*) Preferivi il tuo triste convegno a quest'orgia di simpatia!?

**MORENO:** Dopo un caffè faccio tutti i lavori che vuoi... ma contribuiscono anche le donne! Hanno voluto la parità? Allora si lavora tutti!

**LUCA:** Tranquillo! Ce n'è per tutti.

**FRANCESCO:** Allora! Ce la dici la nostra pena o ci lasci a macerare nell'incertezza ancora per tanto tempo?

**LUCA:** Non mi tentare... allora: ci sarebbe da tagliare l'erba del giardino, almeno possiamo addentrarci senza avere paura di essere aggrediti dalle belve feroci. Poi il prato andrebbe anche annaffiato un po', visto che sono un bel po' di giorni che non piove... infine dovreste tagliare la legna.

**ALFREDO:** Perché "dovrete"? Tu cosa farai?

**LUCA:** (*fintamente sorpreso, un po' canzonatorio*) Non vorrete mica far fare i lavori pesanti proprio a me, che sono il padrone di casa!? Un po' di riconoscenza per l'ospitalità...

**MORENO:** No... la legna no... ma perché la legna!?

**LUCA:** Senza legna stasera non potremo fare la pizza!

**BETTY:** (*urlando*) Pizzaaaaa! Siiiiii!

**FRANCESCO:** Dai Moreno... la tagliamo noi due... come tanti anni fa!

**MORENO:** Che palle! Io adoro il microonde!

**GAIA:** (*alzandosi*) Dai Betty... andiamo a dare una mano a Carlotta... ho voglia di caffè... ci aspetta una dura giornata di lavoro!

**LUCA:** E se lavorate bene poi... tutti al fiume a fare il bagno!

**FRANCESCO:** Evvai!

**ALFREDO:** Bagno? Ma io non ho portato il costume!

**MORENO:** Nemmeno io!

**LUCA:** E allora bagno tutti nudi!

**ALFREDO:** Nudi!? Se ci beccano ci arrestano!

**MORENO:** Chi vuoi che ci veda! Dai che non ti pare vero di poterci vedere tutti nudi!

**ALFREDO:** (*stizzito*) Ma la vuoi smettere!

**GAIA:** (*perplessa*) Tutti nudi? Non so se riesco ad essere così disinibita!

**BETTY:** Io il costume ce l'ho! Ma non me lo metto... o nudi o niente! Andiamo! (*si alza di scatto e corre in cucina, seguita da Gaia sempre un po' perplessa*).

**LUCA:** Metti un po' d...

**GAIA:** (*interrompendolo*) D'acqua per il tuo tè... tranquillo.

**MORENO:** (*si alza e si avvicina a Francesco con uno sguardo furbo*) Allora?

**FRANCESCO:** (*intuendo, ma facendo finta di niente*) Allora cosa?

**MORENO:** Vecchia roccia... hai inzuppato il biscottino, eh! (*dandogli un pizzico in mezzo alle gambe. Come reazione Francesco si ritrae allontanandogli la mano*) E tante volte a giudicare dal casino che avete fatto! (*si siede accanto a lui*). Racconta!

**FRANCESCO:** Ma che ti devo raccontare!? Un po' di privacy, no?

**MORENO:** Ma che privacy delle balle! Ho rinunciato ad avere la camera con Betty, pur di darvela a voi... ora mi spetta almeno il racconto... se poi hai anche qualche foto...

**ALFREDO:** (*disgustato*) Ma ti senti quando parli? Sei veramente un pervertito!

**MORENO:** (*divertito*) Pervertito io? Io starei zitto fossi in te!

**LUCA:** Dicci almeno se sei contento che ieri sera abbiamo fatto tutte quelle manovre per darvi la camera insieme!

**FRANCESCO:** Contento? Ma sono strafelice! Ma quello che è successo me lo tengo per me!

**MORENO:** Mi piacevi di più una volta... quando ci raccontavi le tue prodezze!

**FRANCESCO:** Avevo meno anni e più ormoni.

**MORENO:** Beh! Era più divertente no?

**LUCA:** (*battendo le mani in un gesto di richiamo*) Su ragazzi... adesso al lavoro!

**MORENO:** Ancora cinque minuti... la prego professore!

*Luca esce dalla cucina, seguito da Alfredo e Francesco che non aspettava altro per fuggire dall'interrogatorio. Moreno si alza lentamente e borbottando un "che palle", ed esce. Le luci si spengono lentamente e poco dopo si riaccendono con una tonalità diversa per far capire che è pomeriggio. Entra Luca in pantaloncini e senza maglietta, con un asciugamano arrotolato sulle spalle. Gli altri dopo di lui entreranno più o meno allo stesso modo (hanno fatto il bagno in fiume, quindi sono vestiti molto leggeri, come se stessero tornando dal mare), uno di loro ha una bottiglietta di acqua in mano e beve, poi la lascerà sul tavolo. Luca, una volta entrato, butta il suo asciugamano sul tavolo e si butta sulla poltrona.*

**LUCA:** Wow! Non mi ricordavo che l'acqua fosse così fredda!

**GAIA:** Gelida vorrai dire! *(e si stringe nelle spalle come se sentisse ancora freddo)*

**MORENO:** Mi si sono ritirate le palle!

**CARLOTTA:** Moreno, risparmiaci per favore questo tipo di commenti!

**MORENO:** Ma lo sai che sei davvero niente male nuda...

**CARLOTTA:** *(un po' acida)* Non posso dire altrettanto di te! *(e si siede sul divano)*

**MORENO:** Uhuuh! Colpito e affondato! *(e si apre una birra in lattina)*

**LUCA:** Sono abituato a sputare sangue su una maledetta tavola da surf... ma nuotare in quell'acqua gelida è stato davvero faticoso!

**BETTY:** Io l'ho trovato rigenerante... erano anni che non mi divertivo così! *(prende la lattina di Moreno e ne beve un sorso, poi gliela rende e si mette su una sedia)*

**ALFREDO:** *(lasciandosi andare esausto sulla poltrona e asciugandosi i capelli con l'asciugamano)* Davvero! Mi è sembrato di essere tornato indietro di... non so nemmeno più quanti anni!

**FRANCESCO:** È stato bellissimo! Rifacciamolo anche domani! *(e si siede sul bracciolo del divano vicino a Carlotta)*

**LUCA:** E che parte ci ha fatto quella signora dal ponte!

**FRANCESCO:** *(imitando la voce di una vecchietta)* Alla vostra età dovrete vergognarvi! Ora chiamo la polizia! Vi faccio arrestare, porcelloni! *(tutti ridono)*

**GAIA:** *(come volesse scusarla)* Ma poverina... abbiamo turbato la sua tranquilla vita di tutti i giorni! *(si appoggia alla spalliera della poltrona su cui è Luca)*

**MORENO:** La figlia invece non era per niente turbata!

**BETTY:** Ah no! Vi ha fatto la radiografia praticamente!

**MORENO:** Soprattutto ad Alf, vero vecchia roccia? È rimasta parecchio colpita dal tuo pisellone!

**ALFREDO:** Ci guardava tutti... eppoi chi se ne frega!

**BETTY:** Comunque complimenti Alf... veramente notevole! (*Alfredo si schernisce, guardando altrove imbarazzato*)

**MORENO:** Secondo me dovevi provarci...

**ALFREDO:** (*innervosito*) Ma per favore...

**MORENO:** (*continuando a punzecchiarlo*) Te l'avrebbe data, dammi retta! Da come ti guardava non si sarebbe fatta certo pregare... le hai visto gli occhi? Fra poco le uscivano dalle orbite e le cascavano in acqua!

**ALFREDO:** (*stizzito*) E basta! Cambiamo discorso!

**MORENO:** Guarda che dovresti farlo una volta... una botta e via! Magari scopri che ti piace! (*e ride*)

**ALFREDO:** Mi hai rotto! Vado a farmi una doccia! (*si alza ed esce da destra*)

**MORENO:** (*urlando per farsi sentire*) Che permaloso! Non si può mai scherzare con te... l'avessi io quel coso!

**CARLOTTA:** Non hai proprio pace, eh!? Devi sempre esagerare!

**FRANCESCO:** (*paternalistico*) Perché non lo lasci tranquillo una buona volta?!

**LUCA:** Davvero Moreno! Lo stuzzichi continuamente!

**MORENO:** Ma che palle, però! Siete sempre a difenderlo!

**CARLOTTA:** Perché tu ti comporti sempre da stronzo con lui... a dire la verità ti comporti sempre da stronzo con tutti!

**MORENO:** Ma lo prendo solo un po' in giro... Mi fa rabbia vederlo sempre serio, sulla difensiva! Che si rilassasse un po', cazzo!

**GAIA:** È vero... ma è fatto così! Lascialo stare, lo sai che è sensibile all'argomento sesso... invece tu sei sempre lì a provocarlo!

**MORENO:** Almeno lo ammettesse! Ci farebbe un favore a tutti quanti e soprattutto a se stesso!

**FRANCESCO:** Ognuno ha i suoi tempi! Quando sarà pronto lo farà... prenderlo per il culo non gli migliora certo la vita!

**MORENO:** Ma ha quasi quarant'anni! Che aspetta? La pensione?

**BETTY:** (*come se avesse seguito un'altra conversazione*) La pensione... non ce la daranno mai! (*tutti ridono. Poi, sostenuta*) Mi avete stufato! Siete troppo seri! Vado a farmi la doccia! (*si alza dalla sedia e si avvia verso l'uscita sulla destra*)

**MORENO:** Mi sa che vengo anche io a fare la doccia... mi è venuta una certa idea... (*la segue*)

**LUCA:** (*fintamente disperato*) Cazzo, no! Non fate troppo casino... e ripulite la doccia dopo!

**MORENO:** (*da fuori*) Tranquillo... Ci potrai mangiare per come sarò splendente!

**CARLOTTA:** Potrei vomitare...

**GAIA:** Che forza quei due... stanno meglio insieme ora di quando erano sposati!

**LUCA:** Davvero strana la vita... (*Gaia lo guarda con un sorriso a metà tra dolcezza e comprensione e gli fa una carezza*)

**GAIA:** Chi vuole un tè... per scaldarsi un po'?

**FRANCESCO:** (*imitando la voce di Moreno*) Tè? No... roba da finocchi! (*tutti sorridono*). Vado a scaldarmi nella doccia... molto meglio. (*si alza e si avvia verso l'uscita a destra. Vedendo che Carlotta non lo segue, si ferma e la guarda*) Tu non vieni?

**CARLOTTA:** (*molto fredda*) No... Io voglio il tè... la doccia la faccio dopo!

**FRANCESCO:** (*voltandosi e tornando indietro*) Tutto bene?

**CARLOTTA:** (*innervosita*) Certo! Solo che non ho voglia di fare la doccia! È un problema per te?

**GAIA:** (*capendo che è meglio lasciarli soli*) Io vado a fare il tè... Luca dammi una mano con il gas... non riesco mai ad accenderlo. (*si avvia in cucina*)

**LUCA:** (*cogliendo il suggerimento*) Arrivo! Occorrono anni di esperienza per domare quella cucina! (*e esce dietro Gaia*)

**FRANCESCO:** (*sedendosi vicino a Carlotta*) Sei arrabbiata con me?

**CARLOTTA:** Sì... no... non lo so!

**FRANCESCO:** OK... tutto chiaro! Ti va di dirmi quello che ti turba o devo farti l'interrogatorio?

**CARLOTTA:** (*si alza e va verso il tavolo con la testa bassa, arrivata si ferma e sospira*) Non lo so... è che... insomma ieri ci siamo baciati... poi stanotte... io sono sposata! È tutto sbagliato!

**FRANCESCO:** Non sono d'accordo... è successo perché entrambi volevamo che succedesse. Io almeno lo volevo... non è stato corretto nei confronti di tuo marito, lo so... ma... sinceramente? Non m'importa un fico secco di lui... sono troppo felice per noi.

**CARLOTTA:** (*arrabbiata, quasi piangendo*) Io no, invece! E mi sento terribilmente in colpa.

**FRANCESCO:** (*un po' risentito*) Non ti è piaciuto?

**CARLOTTA:** (*arrabbiata, esplodendo perché Francesco non coglie il punto*) Ma certo che mi è piaciuto! Secondo te il problema è solo se una cosa piace o no? Non hai idea di come mi sento!



**FRANCESCO:** (*cercando di rassicurarla*) Lo capisco che sei confusa...

**CARLOTTA:** No! Non puoi capire un bel niente tu! (*voltandosi verso di lui con atteggiamento di sfida*) Perché mi hai baciato ieri eh? Perché non lo hai fatto quando ci vedevamo tutti i giorni? Quando io ero innamorata persa di te? Quando nel mio mondo c'eri solo tu?

**FRANCESCO:** Eravamo ragazzi e io...

**CARLOTTA:** Te lo dico io perché! Perché ero grassa! Avevo i brufoli ed ero troppo timida per rivolgermi la parola senza farmela addosso! Tu neanche mi guardavi! Ma ora no... ora che sono "niente male", come dice il tuo amico, ecco che improvvisamente ti accorgi di me! Ecco che Francesco, il casanova, mi bacia, vuole fare l'amore con me. Ora! Non allora!

**FRANCESCO:** (*irritato*) Guarda che ti sbagli! È vero! Ora sei molto più bella che venti anni fa! Ma è colpa mia? Devo rinunciare a te solo perché sei bella? La verità è che mi sei sempre piaciuta... ma forse anche io ero timido... e tu non ti facevi avvicinare... ogni volta che ci provavo tu scappavi, ti chiudevi a riccio... cosa dovevo pensare? Che ti piacessi così tanto da non rivolgermi la parola!?

**CARLOTTA:** (*incredula ma sempre in atteggiamento di sfida*) Io ti piacevo? Allora eri molto bravo a dissimularlo! Mi hai chiesto solo una volta di andare al cinema... ma tu nemmeno te lo ricorderai... lo avrai fatto per scommessa! Per vedere fino a che punto si faceva prendere in giro la cicciona!

**FRANCESCO:** (*arrabbiato e ferito*) Ma che stai dicendo? Certo che me lo ricordo! E mi ricordo anche che tu mi dicesti di sì ma poi non venisti!

**CARLOTTA:** Non venni perché per l'emozione passai la giornata a vomitare! E la sera ero un cadavere! E te lo dissi anche che ero stata male! Nemmeno mi avrai ascoltata! Eri circondato da ragazzine sbavanti!

**FRANCESCO:** (*furioso*) Avevamo diciassette anni Carlotta! Pensai ad una scusa! Mi piacevi ma, cazzo, ero pieno di ormoni... perché faticare dietro a una quando intorno a me c'erano tante ragazze che non si facevano pregare così tanto!

**CARLOTTA:** Appunto! Ero solo una fatica inutile!

**FRANCESCO:** (*la rabbia smonta lentamente*) Non ho detto questo! Forse ho sbagliato... ma che ne sapevo allora! Diciassette anni, Carlotta, diciassette! Cercavo la via più facile! Tu mi sembravi inarrivabile... così ho scelto di accontentarmi... Ero impaziente, forse troppo... ma dopo un po' mi sono stancato di aspettare che tu facessi un passo verso di me... Cosa dovevo fare? Ho guardato altrove... ho lasciato perdere...

**CARLOTTA:** Ecco! Era meglio se tu avessi continuato a lasciar perdere anche ieri... (*quasi singhiozzando*) Sono caduta nella tua trappola come una ragazzina! Sei davvero bravo... sei all'altezza della tua fama!

**FRANCESCO:** Guarda che sono cambiato! Non passo più da una donna all'altra come una volta... non vado più in cerca di avventure... (*sospira*) ma quando ti sei fatto una certa fama, come dici tu, è dura scrollarsela di dosso... non hai idea di quanto tempo fosse che non facevo l'amore prima di stanotte!

**CARLOTTA:** Smettila con la recita... non ho più voglia di essere presa in giro.

**FRANCESCO:** (*rabbuiandosi*) La verità è un'altra... tu hai paura... hai paura di essere felice... hai paura di mollare la tua vita così confortevole e rassicurante e di fidarti di me... fidarti di quello che provi...

**CARLOTTA:** Tu non sai niente di me!

**FRANCESCO:** (*continuando come se non avesse sentito*) O forse, semplicemente, ti sei accorta che non sono abbastanza per te... ti aspettavi che avessi avuto successo anche io come tutti gli altri... beh! Mi dispiace averti deluso... non è così! Io giro in bicicletta perché costa meno dell'auto... abito in un bilocale in affitto, non in una villa in collina... non faccio superprogetti strapagati finanziati dalla Comunità Europea, (*sorride amareggiato*) al massimo riesco a ristrutturare qualche casa... sono io quello che non è all'altezza... (*sospira*) mi dispiace averti rubato una notte di felicità... per me rimarrà una coperta calda a cui aggrapparmi nel gelo... (*con amarezza*) tu te ne scorderai presto, non temere. (*ed esce dalla destra*)

*Appena Francesco esce, Carlotta si siede e si lascia andare sul tavolo piangendo. Dopo qualche secondo entrano Gaia e Luca. Gaia si avvicina a Carlotta e le si siede vicina, Luca si siede di fronte a lei dall'altro lato del tavolo.*

**GAIA:** (*dolce*) Tesoro... cosa succede?

**CARLOTTA:** (*tra i singhiozzi*) Ho fatto una cazzata!

**GAIA:** Sapessi quante ne ho fatte anche io... ma sono ancora viva...

**LUCA:** C'entra qualcosa Francesco? È colpa sua?

**CARLOTTA:** È colpa mia. Stanotte sono stata con lui... non avrei dovuto... sono sposata... ma ero un po' ubriaca e... da ragazzina ho sbavato per anni dietro di lui, sperando che mi chiedesse di uscire. Lo vedevo sempre con delle ragazze bellissime e io morivo di invidia e di gelosia, e lui neanche se ne accorgeva... Ora che non sono più la ragazzina grassa e impacciata di una volta, ora che anche io riesco ad attirare la sua attenzione... non so... è come se avessi voluto prendermi una rivincita!

**GAIA:** Cosa c'è di male... siete entrambi adulti...

**CARLOTTA:** Ma ho lasciato che fosse Francesco a condurre il gioco... è lui che ha preso l'iniziativa... lui che mi ha sedotta... io l'ho solo assecondato! Si è solo divertito con me!

**LUCA:** (*conciliante*) Credo vi siate divertiti entrambi no?

**CARLOTTA:** Sì certo! Però mi fa rabbia che per me lui sia come il coronamento di un sogno, mentre per lui sono solo una delle tante con cui se l'è spassata per una notte.

**LUCA:** Te lo ha detto lui che è stata, per citare il sommo poeta Moreno, "una botta e via"?

**CARLOTTA:** No... non è così rozzo! Ma lo so... è nel suo stile... mi ha detto tante belle parole... che quando eravamo ragazzi gli piacevo... che è cambiato... che cerca una storia seria... ma lo so che sono tutte chiacchiere... vuole farsi qualche altra corsa... poi via su un'altra giostra!

**GAIA:** Forse sei troppo severa... le persone cambiano...

**CARLOTTA:** (*piagnucolando*) Non voglio essere presa in giro... non me lo merito!

**GAIA:** Tesoro! Certo che non te lo meriti! Però dovresti dargli un'opportunità...

**CARLOTTA:** (*alzando la voce, agitata*) Sono sposata! È già atroce quello che è successo! Non so come farò a dirlo a mio marito... quello è capace di fare qualche pazzia! Non so cosa fare...

**GAIA:** E tu non dirglielo!

**CARLOTTA:** Ma la sincerità è tutto in un rapporto di coppia!

**LUCA:** Carlotta, scusa se te lo chiedo, ma... tu ami tuo marito?

**CARLOTTA:** Cosa? Io...

**LUCA:** Lo ami veramente, intendo... so che gli vuoi bene, che ci sei affezionata... ma lo ami? Ti senti attorcigliare le budella quando pensi a lui? Senti che non esiste un mondo al di fuori di voi quando lo abbracci? Senti un brivido lungo la schiena ripensando al suo odore? Alle sue mani che ti carezzano? Senti...

**CARLOTTA:** (*interrompendolo*) No.

**LUCA:** E allora sai benissimo cosa fare...

**GAIA:** Mettiamola così. Quello che è successo ti ha fatto capire che non ami tuo marito... è che stai buttando la tua vita nel cesso... è già qualcosa no?

**CARLOTTA:** Forse... ma non so se Francesco...

**GAIA:** Una cosa alla volta, bimba! Intanto comincia a fare un po' di pulizia nella tua vita. Molla tuo marito. Cerca di capire cosa vuoi veramente fare... buttati in qualche modo... se sbagli ricominci da capo... Santo Dio! Il mondo è pieno di gente che ha sbagliato, eppure continua lo stesso a girare! Guarda me. Sbaglio continuamente, ma continuo a buttarmi... ci vuole un po' di coraggio, tesoro! Altrimenti non farei quello che sto per fare! (*e da un'occhiata a Luca, che sorride triste*). Poi sarà quel che sarà...

**LUCA:** Non perché Francesco è mio amico, ma devo dirti la verità... quando avevamo sedici o diciassette anni, non ricordo bene, a lui piacevi veramente. Ricordo che si chiedeva perché fra tutte le ragazze che gli ronzavano intorno, l'unica che lo interessava veramente gli sfuggiva!

**CARLOTTA:** (*sorpresa*) Davvero?

**LUCA:** *(si porta la mano sul cuore)* Parola di boy scout! A quell'età però gli amori durano come il fiorire di una rosa... già è difficile quando vengono coltivati... ma se nemmeno li si annaffia...

**GAIA:** Su... vatti a lavare via quel viso triste e torna qui con quel bel viso felice di ieri sera!

**CARLOTTA:** Grazie ragazzi... è bello avere degli amici su cui contare!

**LUCA:** I genitori ce li ritroviamo... ma gli amici li scegliamo! Sei stata brava tu a scegliere! *(e le strizza l'occhio)*

*Carlotta si alza e si avvia verso l'uscita sulla destra. Quando Gaia parla si ferma e si volta.*

**GAIA:** Ricorda: voltare pagina... se in quella successiva c'è Francesco lo scoprirai solo col tempo... ma datti la possibilità di scoprirlo!

**CARLOTTA:** *(dopo una pausa sorride)* Vi voglio bene. *(e esce a destra)*

**LUCA:** *(alcuni attimi di silenzio in cui guarda il punto da cui è uscita Carlotta con uno sguardo perso, pensieroso, poi come se parlasse a se stesso)* Non sai quanto ve ne voglio io!

*Gaia si alza e si porta alle spalle di Luca e comincia a massaggiargliele, come se volesse rilassarlo. Lui si lascia andare sulla sedia, compiaciuto.*

**LUCA:** Se ci vedessero... già sono convinti che noi stiamo insieme e non vogliamo dirlo...

**GAIA:** *(sorridente)* È un problema per te?

**LUCA:** No di certo!

**GAIA:** E allora lasciamogli credere quello che vogliono... noi sappiamo la verità...

**LUCA:** Se non ci fossi tu... non so proprio come avrei fatto...

*Gaia sorride un po' triste.*

**LUCA:** Penso che stasera svelerò tutto.

**GAIA:** *(sospira)* Ti senti pronto?

**LUCA:** *(con un sorriso amaro)* No... non credo che lo sarò mai... ma è giunto il momento di farlo.

**GAIA:** (*abbracciandolo da dietro, dopo qualche attimo di silenzio*) Sono con te... fino in fondo. Anche se so che questo non cambia nulla... volevo lo sapessi.

**LUCA:** (*commosso*) Lo so... l'ho sempre saputo... se siamo dove siamo lo devo a te... non avrei avuto la forza e non ne avrei per andare avanti se non sapessi di poter contare su di te!

**GAIA:** Hai più forza di quello che pensi... credimi!

*Luca si alza, si volta e l'abbraccia. Poi le da un bacio sulla guancia.*

**LUCA:** Andiamo... dobbiamo prepararci.

*Si incamminano verso le camere, tenendosi per mano. Hanno lo sguardo pensieroso, triste. Poi escono a destra. Cambio di luci. Dopo cena. Tutti escono dalla cucina, vestiti informali, tranne Moreno che ha una camicia e un paio di pantaloni di un completo. Alcuni hanno in mano un bicchiere di vino o di rum. Ridono e scherzano. Si sparpagliano per la stanza. Sono un po' alticci, hanno bevuto molto, soprattutto Moreno che, pur non essendo completamente ubriaco, è quello che ha bevuto più di tutti. Alfredo si siede sul divano, poco dopo è raggiunto da Moreno, che vi si lascerà andare sopra di schianto, come se le gambe avessero ceduto. Betty si siede sulla poltrona sorseggiando dal suo bicchiere di tanto in tanto. Gaia si siede vicino ad Alfredo, sul bracciolo del divano. Ogni tanto guarda preoccupata Luca. Francesco e Carlotta si portano sullo sfondo, separati dagli altri. Parlottano fra di loro, ridendo. Si accorgono degli altri solo quando Alfredo urlerà. Luca rimane tra la porta della cucina e la libreria, appoggiandosi su questa e osserverà i suoi amici, senza intervenire se non sollecitato.*

**MORENO:** (*la voce impastata ma non da ubriaco*) Questo rum è fantastico... dove lo compri?

**LUCA:** (*sorridendo*) Antigua... ho ancora qualche amico là.

**BETTY:** È vero! Non mi ricordavo che avessi lavorato lì... facevi lo skipper, vero? Che bello deve essere stato!

**LUCA:** Confermo!

**MORENO:** Chissà quanto hai scopato... come sono le donne ai Caraibi? Focose? (*scoppia in una risata e beve ancora*)

**ALFREDO:** (*sarcastico*) Figurati se fra tutte le cose cui fanno pensare i Caraibi, lui non tirava fuori le donne!

**BETTY:** (*sorridendo*) Non è tipo da spiaggette con le palme e tramonti...

**MORENO:** Quelle sono per i finocchi! Dovresti andarci tu... magari ti piacciono!

**ALFREDO:** (*indispettito*) Adesso non ricominciare!

**MORENO:** (*incalzandolo, inclinandosi verso di lui*) Uno con un pisellone come il tuo, farebbe strage là...

**ALFREDO:** Basta, smettila! Non sei divertente...

**GAIA:** Moreno, fai il bravo su!

**MORENO:** Lo avessi io quel coso lì... le metterei tutte in fila e poi giù... una dopo l'altra!

**GAIA:** Moreno sei ubriaco... stai straparlando!

**BETTY:** Inutile, quando fa così non lo fermi più!

**MORENO:** Dai Alf! Andiamoci insieme! La sera io vado a mulatte e tu a culattoni! (*con la bocca simula alcuni baci, sempre più addosso ad Alfredo*)

**ALFREDO:** (*cercando di liberarsi, imbarazzato e arrabbiato*) Sei proprio uno stronzo! E levati di dosso!

*Moreno abbraccia Alfredo, lo costringe ad avvicinarsi e lo bacia sulla bocca. Alfredo subito si stacca, puntando le braccia addosso a Moreno e spingendosi via, e si alza dal divano allontanandosi verso la destra. Gli altri osservano la scena sgomenti, non sapendo se intervenire o lasciare che se la sbrighino da soli.*

**ALFREDO:** (*pulendosi la bocca con il dorso della mano*) Ma che cazzo fai!

**MORENO:** (*che è caduto sdraiato sul divano, si rimette a sedere*) Dai che ti è piaciuto!

**ALFREDO:** No che non mi è piaciuto!

**MORENO:** Ammettilo... cosa ti costa!?

**ALFREDO:** (*continuando a pulirsi platealmente, arrabbiato*) Ammettilo cosa? Che schifo!

**MORENO:** Ti è piaciuto... non aspettavi altro!

**BETTY:** (*alzandosi, va verso Moreno e cerca di farlo alzare a sua volta*) Moreno adesso basta, però! Hai bevuto troppo... abbiamo bevuto tutti. Dai che ti porto a nanna.

**MORENO:** (*cerca di andare verso Alfredo*) Ti è piaciuto il bacio, dai... Se vuoi te ne do un altro! O forse lo vuoi da Gaia?

**ALFREDO:** (*isterico*) Smettila Moreno, smettila!

**MORENO:** O magari da Carlotta? O preferisci quella ragazza che ti guardava al fiume?

**ALFREDO:** (*incalzato, messo all'angolo, urla*) Se proprio lo vuoi sapere, lo preferirei da Francesco!

*Imbarazzo generale. Nessuno sa più cosa dire e non osano guardare Alfredo. Moreno si ferma sul posto e rimane stupito a guardare a bocca aperta Alfredo. Questo si rende conto di aver detto una cosa molto grossa e non sa più chi guardare. Vorrebbe scappare ma si sente in trappola.*

**FRANCESCO:** *(va verso Alfredo, grattandosi la testa come se si stesse scusando)* Spiacente ma... insomma... baciandoti la tua barba mi darebbe molta noia *(e scoppia a ridere)*

*Francesco raggiunge Alfredo e lo abbraccia, al che anche Alfredo si rilassa e sorride. Tutti ridono, più per lo scampato pericolo che per la battuta.*

**MORENO:** Finalmente hai avuto il coraggio! Lo hai ammesso! E cosa ci voleva!?

**ALFREDO:** *(visibilmente più rilassato, ma ancora un po' risentito)* Ci voleva uno stronzo come te!

**MORENO:** *(ridendo)* Lo so... mi invitano apposta alle feste... come le animo io non lo fa nessuno!

**ALFREDO:** Vaffanculo, va!

**GAIA:** Una di queste volte ti troveranno in una discarica massacrato di botte!

**MORENO:** È un duro lavoro... ma qualcuno deve pur farlo!

**FRANCESCO:** Moreno... però ora basta bere! Per stasera hai già fatto il pieno!

**MORENO:** *(un po' risentito, sempre ai limiti dell'ubriachezza)* Non rompermi le palle... non sei mio padre!

**FRANCESCO:** Forse sarebbe meglio per te se lo fossi!

**MORENO:** Ha parlato sua saggezza!

**FRANCESCO:** *(cercando di togliergli il bicchiere dalla mano)* Su dammi questo.

**MORENO:** *(in un gesto di stizza, spinge via Francesco, ma si aggrappa a Betty per non cascare)* Ma che cazzo vuoi!? Lasciami fare!

**FRANCESCO:** *(arrabbiato)* Hai bevuto troppo, lo capisci? E come sempre quando bevi troppo parli troppo! Sono passati venti anni ma non sei cambiato di una virgola! Non sai capire quando hai raggiunto il limite!

**MORENO:** *(offeso e irritato)* Non venirmi a dire cosa devo o non devo fare, capito? Non ti è bastato scopare tutte le donne che hai incontrato? Dovevi farti anche un'amica? Che è pure sposata! E mi viene pure a fare la predica.

**FRANCESCO:** *(punto sul vivo)* Ma chi ti credi di essere!? *(e si fa avanti come se volesse picchiarlo)*

**LUCA:** *(dall'altro estremo del palco, alzando la voce per farsi sentire)* Ora basta ragazzi. Ha ragione Betty. Abbiamo bevuto troppo. È meglio se andiamo a dormire.

**FRANCESCO:** *(si accorge che si è fatto prendere la mano)* Hai ragione. Scusa... scusate tutti! *(e torna da Carlotta)*

**LUCA:** Prima volevo rivelarvi il vero motivo di questa riunione... *(Gaia si siede sul divano e guarda verso il basso)*

**ALFREDO:** *(guardandolo sorpreso)* Quindi quella della partita era una scusa!?

**LUCA:** Più o meno... *(guarda l'orologio)* Sono le una e un quarto. Sono passati esattamente diciassette anni da quando ci siamo visti per l'ultima volta... ma la partita non siamo obbligati a vederla... abbiamo pure perso!

**MORENO:** Meno male... Ogni volta che vedo Baggio sbagliare il rigore mi incazzo come se lo vedessi per la prima volta.

**CARLOTTA:** E quindi?

**LUCA:** La data è simbolica... non sarebbe cambiato molto se fosse stato due settimane fa o fra dieci giorni. Solo che mi piaceva l'idea di una data significativa... Oggi come allora sarà una data molto importante per me... il 17 luglio 1994 decisi, subito dopo la partita, di seguire il mio istinto: non iscrivermi all'università e girare il mondo con un sacco a pelo... e questo mi ha salvato! Chiuso in un ufficio sarei lentamente sprofondato all'inferno.

**MORENO:** E oggi ci annunci che ti hanno assunto alle Poste? *(tutti, tranne Gaia, sorridono)*

**LUCA:** Non proprio... Volevo rivedervi di nuovo tutti insieme come un tempo... *(fa una pausa)* vi devo salutare amici.

**BETTY:** Parti di nuovo?

**LUCA:** In un certo senso... *(sorridente rassegnato)* Ho un tumore al cervello... ho sei mesi di vita!

*Tutti rimangono pietrificati. Gaia abbassa il viso sulle mani e li lascia andare ad un pianto. Betty si lascia cadere sulla poltrona portandosi una mano alla bocca. Carlotta chiude gli occhi e china il viso sulla spalla di Francesco come se volesse nascondersi.*

## SIPARIO



## TERZO ATTO

*Il mattino successivo. Tutti vestiti come il giorno in cui sono arrivati. Gaia e Carlotta sedute sul divano, in atteggiamento pensieroso. Betty è semisdraiata sulla poltrona. Moreno seduto al tavolo con una tazza di caffè davanti, si tiene la testa fra le mani e ha gli occhi chiusi. Francesco seduto su un altro lato del tavolo ha una rivista davanti ma non la sfoglia. Tutti sono silenziosi e sembrano riflettere su qualcosa.*

**FRANCESCO:** *(alzando la testa dalla rivista)* Gaia tu già lo sapevi.

**GAIA:** *(non cambiando posizione, in tono piatto)* Sì.

**FRANCESCO:** E perché non ci hai detto nulla?

**GAIA:** *(sempre in tono piatto)* Non potevo. Luca me lo ha proibito.

**FRANCESCO:** *(irritato)* Una cosa del genere non dovevi tenerla nascosta! Dovevi dircelo... insomma... Cazzo! Siamo i suoi amici e non ci hai detto nulla!

**GAIA:** *(ridestandosi, dura)* E cosa dovevo dirti?

**FRANCESCO:** Non so... qualcosa, quando ci hai telefonato!

**GAIA:** Ma certo! *(simulando la telefonata)* "Ciao Francesco come stai? Vieni vero a casa di Luca? Mi raccomando! Non mancare... Ah! Dimenticavo! Luca sta per morire!"

**FRANCESCO:** Che c'entra... dovevi dircelo. Dovevi avvertirci!

**CARLOTTA:** E cosa sarebbe cambiato?

**MORENO:** *(continuando a tenersi la testa fra le mani)* Avremmo fatto meno i cazzoni!

**GAIA:** *(scaldandosi)* Proprio quello che lui non voleva! Ma non capite? Lui voleva passare un po' di tempo con noi... come una volta ... divertendosi e non sentendosi l'obiettivo della nostra pietà!

**FRANCESCO:** Sì... però...

**GAIA:** Voleva essere lui a dirvelo... ci teneva! Non credere che io mi sia sentita a mio agio... saperlo e non poterlo dire!

**CARLOTTA:** *(abbracciandola)* Deve essere stato tremendo... far finta di nulla di fronte a tutti!

**GAIA:** Quando me lo ha detto non ci ho dormito per due notti!

**BETTY:** Ci credo!

**ALFREDO:** (*entrando dalla destra*) Buongiorno ragazzi... che notte, eh!

**MORENO:** (*scattando in piedi!*) Alf... devo chiederti scusa per ieri sera... perdonami! Ero ubriaco... non mi rendevo conto di quello che stavo facendo!

**ALFREDO:** Non ti preoccupare... acqua passata... (*serio*) Comunque ieri sera avrei voluto ucciderti!

**MORENO:** E avresti fatto bene! Ti prometto che non ti romperò più le scatole... o almeno mi impegnerò a non farlo...

**ALFREDO:** (*sorridendo*) Non fare promesse che non riuscirai a mantenere! Credo che, anche se faccio fatica a dirlo, forse dovrei ringraziarti... almeno sono riuscito a dirlo... ora lo sapete!

**BETTY:** Non voglio toglierti alcun merito... capisco sia stata una grossa fatica per te... ma lo sapevamo da un bel pezzo!

**ALFREDO:** (*scherzoso, evidentemente molto più rilassato che nei giorni precedenti*) E allora se lo sapevate potevate dirmelo! Sarebbe stato più facile...

**MORENO:** (*rimettendosi a sedere*) Eri l'unico che non se ne era accorto!

**ALFREDO:** Non è che non me ne fossi accorto... è che non lo volevo ammettere... di fronte a voi, poi... avevo paura!

**CARLOTTA:** Beh... bello intenso questo fine settimana, vero?

**ALFREDO:** Puoi dirlo... Francesco... nessun problema per quello che ho detto ieri sera, vero?

**FRANCESCO:** (*come non capendo*) Cosa? Ah! Il bacio... no... insomma... almeno finché non ci provi veramente a darmelo! (*e sorride, seguito da tutti*)

**ALFREDO:** Bene... meno male... anche se erano anni che non ci vedevamo... siete molto importanti per me... siete i soli veri amici che ho e... che mi interessa avere!

**BETTY:** (*alzandosi e abbracciando Alfredo*) Però ora basta, eh! Troppi annunci strappalacrime.

**ALFREDO:** OK... e Luca dove è?

**GAIA:** Non si sa... è uscito stamattina presto e non è ancora tornato.

**ALFREDO:** Forse sta facendo yoga...

**GAIA:** Forse...

**ALFREDO:** Non riesco ancora a credere a quello che ci ha raccontato...

**FRANCESCO:** Siamo ancora tutti frastornati...

**ALFREDO:** Così giovane... e poi... voglio dire, è uno che ha sempre fatto una vita sana... sport, aria aperta... non ha mai fumato...

**MORENO:** Questo non lo sappiamo... sono anni che non lo vediamo.

**GAIA:** Non credo che c'entri molto come ha vissuto... i medici gli hanno detto che sono ancora ignote le cause per cui questi tumori si formano...

**BETTY:** Ma come è possibile? Tutte le ricerche che fanno... tutte le scoperte... le tecniche avanzate... e non ci sono ancora arrivati!? È proprio vero che ci sono troppo pochi ricercatori in Italia!

**MORENO:** (*guardando il tavolo con la testa fra le mani, come se parlasse a se stesso*) Non è un problema solo italiano... e non è nemmeno un problema di così facile soluzione, se è per questo!

**BETTY:** Fra poco costruiremo case su Marte e non sappiamo ancora come siamo fatti.

**MORENO:** (*continuando a parlare a se stesso*) Siamo fatti mortali... e le malattie servono proprio per ricordarcelo...

**FRANCESCO:** Però uno come Luca... insomma perché proprio lui?

**MORENO:** Fosse stato un altro ti avrebbe fatto sentire meglio? Fossi stato io saresti stato più tranquillo? (*un attimo di pausa*) No, non rispondere... preferisco non saperlo!

**FRANCESCO:** Non si tratta di questo! È che uno si aspetta sempre che capiti a qualcun altro... non a qualcuno vicino a te!

**CARLOTTA:** Ci convinciamo che le cose brutte capitino solo a chi se le merita... come succede negli episodi della "Signora in giallo"... quelli che vengono assassinati non sono mai delle brave persone... in qualche modo si meritano sempre la fine che fanno!

**BETTY:** Purtroppo la vita non è un film... non muoiono solo i cattivi!

**ALFREDO:** (*borbottando*) Only the good die young...

**CARLOTTA:** (*non capendo*) Cosa?

**ALFREDO:** Stavo ripensando ad una vecchia canzone di Billy Joel... solo i buoni muoiono giovani...

**MORENO:** Penso che Dio, se un Dio esiste veramente, non perda tempo a scegliere i buoni o i cattivi per inviarli alla morte... pesca un po' a caso!

**CARLOTTA:** Non sono abbastanza credente per cercare di convincerti che non è così...

**MORENO:** (*dopo qualche attimo di silenzio*) È tutto solo una merda! (*si alza e va in cucina*)

**GAIA:** Mi sbaglio o Moreno l'ha presa veramente male?

**BETTY:** Dalla faccia direi che stanotte non ha dormito molto.

**FRANCESCO:** In camera non è nemmeno venuto! Deve aver passato tutta la notte in piedi a ripensarci...

**CARLOTTA:** Dopo tutto scopriamo che ha anche un'anima...

**BETTY:** Ce l'ha... ma non gli piace farla vedere.

*Si apre la porta di ingresso, compare Luca con una borsa della spesa, vestito con una tuta bianca, come il mattino precedente. È sorridente, rilassato, al contrario di tutti gli altri.*

**LUCA:** (*allegro*) Ciao ragazzi. Latte fresco e frutta per tutti! Una colazione sana per iniziare bene la giornata! (*tutti lo guardano meravigliati e imbarazzati. Non sanno cosa dire, non sono dell'umore adatto ma non osano contraddirlo, nemmeno però riescono ad assecondarlo!*) Allora cosa sono questi musi lunghi? Se è per la partita, state tranquilli che non è obbligatorio vederla! (*e sorride*)

**FRANCESCO:** Luca... ma... scusa, ma dopo quello che ci hai detto ieri sera non ci va molto di ridere.

**LUCA:** (*ha capito, ma continua allegro*) Vi ringrazio. Lo prendo come segno di amicizia, anche se non ce ne sarebbe bisogno. Ma proprio a causa di questa amicizia, che ormai ci lega da più di venti anni, voi non dovete essere tristi!

**FRANCESCO:** (*perplesso*) Cosa vuoi dire? (*dalla cucina rientra Moreno con un bicchiere d'acqua*)

**LUCA:** (*con tono molto leggero*) Io vi ho invitati qui perché volevo passare un intero fine settimana con voi... come ai vecchi tempi... per rinsaldare quell'amicizia che ultimamente si era assopita sotto la pesante coperta degli anni... E devo dire che mi sono divertito come non succedeva da troppo... troppo tempo! Ho riscoperto persone che credevo ormai lontane, ho riconosciuto tutto quello che mi piaceva di loro... e anche quello che non mi piaceva! Ho ritrovato gli amici di un tempo. I miei amici! Ho scoperto che nonostante gli anni trascorsi senza vederci ci mancavamo e ci vogliamo ancora bene! E ora, voi vorreste chiudere questa bellissima tre giorni... con una veglia funebre?

**CARLOTTA:** Per noi la notizia è ancora troppo fresca... ci vuole un po' per digerirla!

**MORENO:** (*quasi irritato*) Cazzo! Come fai ad essere così allegro? Io di fronte ad una cosa del genere non so nemmeno se avrei la forza di alzarmi dal letto!

**LUCA:** Buttando via così i tuoi ultimi giorni di vita? No... non sarebbe giusto.

**ALFREDO:** Hai una forza incredibile... non so da dove la peschi!

**LUCA:** (*prendendo una sedia e mettendosi a sedere appoggiando il petto alla spalliera*) Ho avuto anche io le mie difficoltà... Quando me lo hanno comunicato sei mesi fa, quasi non ho avuto la forza di chiedere spiegazioni ai medici! Li ascoltavo ma era come se parlassero di un altro, non di me. Tornato a casa poi ho realizzato! Improvvisamente il peso della notizia mi ha schiacciato. Mi sono seduto in poltrona, ho acceso la televisione e non mi sono più alzato per due giorni... ma non chiedetemi cosa trasmettevano... per me quella era solo un rettangolo pieno di colori senza alcun significato! Me ne sono rimasto chiuso qui dentro per un mese, a piangere su me stesso! Perché io? Cosa avevo fatto di male? Non ho mai creduto in Dio, almeno... non in modo classico, ma mi sono ritrovato a

formulare qualcosa di molto vicino a una preghiera. Mi sono passate davanti tutte le cose che avrei voluto fare ma che non avevo ancora fatto! Mi sono scoperto solo! Mi sarebbe piaciuto poter tornare indietro e sposarmi, avere dei figli. Avrei voluto non aver litigato con qualcuno, dato che ormai l'avevo perso e non mi ricordavo neanche più il perché! Avrei voluto passare più tempo con i miei genitori, i miei amici, con voi! E non l'avrei mai più potuto fare perché... perché non ne avevo più il tempo. Avevo un timer dentro... e non lo potevo fermare in nessun modo! Una cosa a cui non avevo mai pensato... la mia morte... ce l'avevo lì, a portata di mano! (*tutti lo ascoltano immobili, commossi*) Poi un giorno ho aperto la dispensa... e l'ho trovata vuota! Avevo mangiato tutto quello che avevo in casa e non me ne ero reso conto! Mi ero impegnato solo a piangere su ciò che non avevo fatto. Mi sono svegliato improvvisamente dal mio torpore e mi sono reso conto! Mi sono reso conto che avevo sbagliato tutto! Ho capito che le cose non uscivano come per magia dal cilindro del mago. Che qualunque cosa volessi, avrei dovuto agire per ottenerla. La dispensa non si riempiva da sola, ma dovevo uscire e fare la spesa! Che se mi rimaneva poco tempo, quel poco dovevo usarlo bene e non sprecarlo! Che se avevo trascurato qualcuno o qualcosa, dovevo impegnarmi per recuperarlo. Dovevo agire! E non piangermi addosso! Ho controllato il mio conto in banca, in fin dei conti non stavo male. Allora sono partito. Ho viaggiato un paio di mesi nei luoghi in cui avevo da sempre il desiderio di andare ma che poi avevo sempre rimandato. Non tutti... altre tre vite non mi basterebbero... ma un bel po'. Eppure... eppure non mi bastava. Non ero soddisfatto. Mi resi conto che tutto quello che volevo non era lontano ma molto vicino a casa mia. Mi mancavano i miei amici di un tempo, che non avevo mai dimenticato, che avevo sempre portato dentro di me ovunque ero andato. Mi mancavate voi! Il rapporto che avevamo sempre avuto, l'intimità che eravamo in grado di raggiungere, il sentirmi in mezzo a persone che, comunque andassero le cose, qualunque cosa succedesse, non avrebbero giudicato, non mi avrebbero abbandonato, non mi avrebbero girato le spalle. Quindi sono tornato a casa. Ho passato un po' di tempo con i miei genitori, gli ho spiegato tutto. Abbiamo pianto insieme. Presto tornerò di nuovo da loro per vederli l'ultima volta. Ho rivisto alcune persone che era tanto che non vedevo e le ho abbracciate, tutte! Ma non riuscivo a chiamare voi... i miei amici. Come fare a salutarvi per sempre... cosa dire... Quindi ho deciso di scrivervi per invitarvi qui, di nuovo tutti insieme, sfruttando la ricorrenza di oggi, che è capitata un po' per caso. Ma volevo parlarvi a tutti nello stesso momento, non uno per volta. E grazie alla splendida organizzazione e alla caparbia di Gaia, ce l'ho fatta. (*una pausa di silenzio, poi guardando Gaia*) A lei non potevo tenerlo nascosto... a lei devo la mia vita... lei mi ha consolato nei momenti di sconforto, mi ha donato una spalla su cui piangere... ma ora ho pianto abbastanza... troppo! In fondo nella mia vita ho fatto tantissime cose belle... non di tutte posso andare fiero... ma ormai è andata! Non mi pento di nulla. Ho fatto quello che mi andava di fare e non credo potessi desiderare molto di più... se qualche volta è andata come non volevo, significa che è stato il destino a volere così!

**CARLOTTA:** (*dopo alcuni secondi di silenzio assoluto*) E adesso?

**ALFREDO:** Sì, adesso che farai?

**LUCA:** Voglio godermi, finché posso, i miei amici! E poi... lo sapete come sono fatto! Finché avrò un alito di fiato continuerò a sputare sangue...

**TUTTI:** *(in coro, come fosse un riflesso condizionato) ... su una maledetta tavola da surf! (e ridono)*

**LUCA:** Ragazzi, capisco che per voi sia stata una notizia scioccante, ma vi avrò a disposizione ancora per poco tempo... e il tempo è un lusso che non posso permettermi! *(alzandosi sorridente)* Quindi, che vi piaccia o no, adesso farete colazione con me! *(prende alcune mele dalla busta e comincia a lanciarle a ciascuno dei suoi amici, che le afferrano al volo)* Poi, lasciate a casa quei musi lunghi, andiamo a far volare gli aquiloni che ho ritrovato in cantina e che miracolosamente si sono conservati.

**FRANCESCO:** *(stupito)* Ma sono ancora quelli che avevamo al Festival degli aquiloni in Spagna?

**LUCA:** Proprio quelli! Su... al lavoro... *(si porta di lato all'uscita sulla sinistra e si atteggia a vigile che dirige il traffico, piano piano tutti si alzano e/o si muovono dal loro posto e si avviano all'uscita. Prima di uscire si fermano davanti a Luca e lo abbracciano o gli danno una affettuosa pacca sulla spalla)*

**FRANCESCO:** Io voglio quello che avevo allora! A forma di pesce!

**CARLOTTA:** Io non c'ero in Spagna! Non ho un aquilone!

**FRANCESCO:** *(scherzando)* Ti presto il mio... ma solo se sei carina con me... *(Carlotta gli fa una smorfia, poi sorride e escono)*

**MORENO:** Io me lo ricordo... era a forma di aquila, ma cazzo! Si era staccata la coda...

**ALFREDO:** Vorrà dire che qualcuno ti darà una mano a riattaccarla!

**MORENO:** *(fa per dire qualcosa su Alfredo ma poi desiste)* Vabbé... Lasciamo stare *(e gli sorride mettendogli un braccio intorno alle spalle e escono)*

**GAIA:** A me non era riuscito farlo volare da ragazzina... non credo mi riuscirà adesso!

**BETTY:** È facile farlo volare... ti insegno il trucco! Devi fare come faresti con un uomo! Lo lasci andare facendogli credere di essere libero, quando vedi che si allontana troppo, che prende il largo, lo tiri con forza verso di te. Poi, non appena ti accorgi che è domato, lo lasci di nuovo andare... *(esce)*

**GAIA:** Comincio a capire perché Moreno se l'è svignata...

*Gaia rimane l'ultima in scena insieme a Luca. Gli si avvicina, lo guarda sorridendo. Gli dà un bacio sulla guancia, poi gli prende la mano e escono insieme. Cambio di luci, tardo pomeriggio. Tutti rientrano dalla sinistra, alcuni con degli aquiloni sotto braccio.*

**FRANCESCO:** Che giornata ragazzi!

**GAIA:** *(eccitata)* Divertentissimo! Ho imparato a far volare un aquilone... mi sento come una bambina che ha scoperto un gioco divertentissimo!

**BETTY:** Visto? La mia strategia è infallibile!

**GAIA:** Con gli aquiloni o con gli uomini?

**BETTY:** (*enigmatica*) Con entrambi...

**MORENO:** Visto come volava alta la mia aquila...

**CARLOTTA:** Peccato per la coda... era buffa senza!

**MORENO:** E siccome sono un signore... vi risparmio allusioni e doppi sensi sull'aquila...

**CARLOTTA:** (*provocatoria ma scherzosa*) Proprio un signore... sì!

**ALFREDO:** Che bello ragazzi! È stato come tornare bambini!

**GAIA:** E che dicevo io!?

**ALFREDO:** Dovremmo rifarlo prima o poi! (*si blocca, si accorge di aver fatto una gaffe. Tutti lo guardano disorientati ma vorrebbero guardare la reazione di Luca*) Scusa Luca... non ci pensavo!

**LUCA:** (*scoppia a ridere*) E di cosa? Io sarei contentissimo se continuaste a vedervi in futuro... anche senza di me! Almeno vorrebbe dire che a qualcosa sono servito! Davvero ragazzi, dovete continuare a ritrovarvi e a divertirvi insieme come in questi giorni... Ma mancavate solo a me, o anche a voi sembrava di avere un piccolo vuoto dentro?

**MORENO:** (*dopo un attimo di silenzio*) Mi mancavate un casino ragazzi! Lo so che la maggior parte di voi mi considera solo uno stronzo... ma mi mancavate davvero! (*un attimo di silenzio in cui tutti lo guardano attoniti*) E vi voglio un casino di bene!

**ALFREDO:** OK... basta così... se dici ancora una parola ci commoviamo e poi non possiamo più pensare che sei lo stronzo del gruppo... e noi non ce ne facciamo di niente di un Moreno mollaccione... ci piaci così...

**CARLOTTA:** Ci piaci stronzo...

**MORENO:** (*ridendo*) Ecco perché mi sono sempre sentito a mio agio con voi... non avete mai cercato di cambiarmi... e io, per farvi felici... non cambierò! (*tutti ridono*)

**FRANCESCO:** (*prendendo per mano Carlotta e mettendosi a sedere sul divano*) Comunque è vero! Anche a me siete mancati... e non credevo, rivedendovi, che avremmo superato con questa facilità la barriera dei numerosi anni che ci hanno divisi...

**BETTY:** Sembra di essere in un romanzo di Stephen King...

**GAIA:** Facciamo così paura?

**BETTY:** No! Intendevo dire... nei suoi romanzi, spesso, i protagonisti sono un gruppo di ragazzini molto uniti, che poi si perdono di vista, ma si ritrovano da adulti per sconfiggere il male che hanno già affrontato da piccoli!

**CARLOTTA:** È vero! Non è che siamo i protagonisti di un romanzo e non lo sappiamo?

**ALFREDO:** E se tutti noi fossimo sogni che qualcuno sogna, pensieri che qualcuno pensa?

**FRANCESCO:** (*scherzando*) OK... come non detto! Faccio fatica a seguirvi... sono passati troppi anni... parliamo lingue diverse!

**CARLOTTA:** (*maliziosa*) Dovrò farti fare un corso accelerato di letteratura, allora...

**FRANCESCO:** (*stando al gioco*) Come sei sadica!

**GAIA:** Lui è allergico ai libri, non ricordi?

**CARLOTTA:** Gli farò cambiare idea... userò la strategia di Betty!

**FRANCESCO:** Povero me! (*tutti ridono*)

**LUCA:** (*quasi parlando a se stesso*) Credo che anche la nostra amicizia abbia seguito la strategia dell'aquilone. Si è fidata di noi e ci ha lasciato liberi... poi quando ci siamo allontanati troppo, quando abbiamo rischiato di spezzare il filo che ci univa, ci ha richiamato a sé, con forza. Ora siamo di nuovo sotto il suo controllo e ci lascerà liberi di volare ancora un po' da soli, se vogliamo... ma ci terrà d'occhio... tirerà di nuovo i nostri... beh... i vostri fili, non appena vi allontanate un po' di più.

**FRANCESCO:** (*dopo una pausa in cui tutti si sentono toccati dal concetto di Luca e dal pensiero che lui non si è messo nel loro futuro, cerca di sdrammatizzare*) Insomma ragazzi, nessun altro deve fare rivelazioni sconvolgenti? Un qualche segreto inconfessabile da mettere su pubblica piazza?

**BETTY:** Cosa intendi dire?

**FRANCESCO:** Insomma... anni di oblio e poi in due soli giorni abbiamo un Alf che finalmente fa outing...

**ALFREDO:** (*scherzoso*) Fanculo!

**FRANCESCO:** Betty e Moreno si sono separati, ma scopano più di prima. Luca ci ha detto quello che ci ha detto e batte tutti...

**CARLOTTA:** (*quasi seguendo un suo pensiero*) Come riesce a cambiare la vita in poche ore...

**LUCA:** (*sorridendo*) Dillo a me!

**ALFREDO:** E adesso cosa farai?

**LUCA:** Io avrei intenzione di rivedere la finale dei Mondiali... giusto per imprecare ancora un po' contro Baggio!

**MORENO:** No, la partita no!

**ALFREDO:** (*rimproverandolo con lo sguardo*) Seriamente...

**LUCA:** Ma io sono serio... vorrei veramente vedere la partita... ma se intendevi chiedermi cosa farò domani e poi dopodomani... beh! Devo ancora sistemare un po' di cose... passare dai miei genitori... poi partirò.

**BETTY:** E dove andrai?



**LUCA:** Dove sono andato diciassette anni fa... pochi giorni dopo la finale!

**BETTY:** Torni in Australia?

**LUCA:** Sì... a Katoomba, un po' fuori dal paese, in una casetta in mezzo agli alberi, ai piedi delle Blue Mountains... le avete mai viste? (*tutti scuotono la testa*) No? Andateci... Non potete dire di aver vissuto se non ci siete mai stati. È un luogo magico, fuori dal mondo. Dove si può ascoltare il suono del digiridou, dove si respira il profumo dei milioni di eucalipti della foresta, dove non c'è nessuno intorno, non ci sono auto, telefonini che squillano, agende da rispettare, televisori che urlano, dove le strade non hanno un nome. Lì, con lo sguardo puntato verso lo spettacolo delle rocce gemelle, tre streghe che la leggenda vuole siano state pietrificate da un sortilegio.

**CARLOTTA:** Affascinante!

**LUCA:** Molto. Solo io e la silenziosa vita che scorre intorno a me! (*sospira*) È lì che voglio morire. È lì che voglio tornare a fare parte della natura!

**FRANCESCO:** (*perplesso*) Sembra tutto molto bello, anzi bellissimo, ma... insomma... ad un certo punto avrai bisogno di aiuto, immagino...

**LUCA:** Certo, me ne rendo perfettamente conto. Arriverà il giorno in cui comincerò ad avere difficoltà nei movimenti, nella coordinazione, anche solo nel parlare. Non sarò più molto lucido, avrò bisogno di antidolorifici, di qualcuno che mi dia da mangiare e mi porti in bagno o, addirittura, mi cambi il pannolone... Ne sono perfettamente cosciente, so già quali saranno le tappe che mi aspettano. Un ospedale sarebbe sicuramente meglio, più sicuro, più corretto, ma... io non voglio morire in un ospedale. Non voglio che sia il Lysoform l'ultimo odore che riesco a sentire!

**BETTY:** E allora come farai?

**GAIA:** (*triste, rassegnata*) È qui che entro in scena io! (*tutti si voltano a guardarla*) Ho accettato di accompagnare Luca in questo viaggio. Non chiedetemi perché l'ho fatto! Non lo so... non ne ho idea. Credo sia una pazzia, qualcosa di totalmente irrealizzabile. Di stupido forse. Ma lui vuole che sia così e credo... credo di doverglielo in qualche modo.

**MORENO:** (*stupito e ammirato*) Cazzo!

**GAIA:** Giusto! Cazzo! Non ne sono per niente felice... ma se lo è lui... non c'è alternativa. Lo faremo.

**LUCA:** (*sorridendo*) Non se l'è sentita di dire di no all'ultimo desiderio di un condannato a morte! (*gli altri lo guardano, vorrebbero ridere ma non ci riescono*) Lo so... non sono molto divertente, ma è la vita... la morte, per quanto possa sembrare strano, fa parte della vita. Ogni spettacolo, per grande e bello che sia, ha una fine. E a me rimangono poche scene da recitare... spero solo di riuscire a renderle indimenticabili!

**ALFREDO:** Ma non hai paura?

**LUCA:** Una paura fottuta. Ma che dovrei fare? Urlare? Chiudere gli occhi e far finta di niente? Morirei lo stesso. Ho avuto la fortuna di conoscere il momento della mia morte... posso programmarla, decidere esattamente come deve avvenire... non è da tutti! Certo,

me l'aspettavo fra almeno quarant'anni... ma non è dato a me decidere. Voglio che la morte mi trovi con la pancia piena... e sono già a buon punto della mia scorpacciata!

**MORENO:** Posso essere sincero? Non so se ammirarti o compatirti!

**LUCA:** (*ridendo*) Più che giusto. Direi nessuno dei due... limitati a cercare di comprendermi!

**FRANCESCO:** Comunque, hai una serenità di fronte a questa cosa... sei da invidiare!

**LUCA:** Beh... lo sapete... io credo nella reincarnazione... prima o poi ci rivedremo...

**BETTY:** (*a Gaia*) E con l'agenzia come farai? (*Luca, continuando ad ascoltarli, si siede da una parte, distante dagli altri, in primo piano. Parte in sottofondo la musica degli U2 "Where the streets have no name"*)

**GAIA:** Ho parlato con la mia socia, ha capito. Assumeremo una persona in più per il periodo in cui non ci sarò... anche se forse non ce ne sarà bisogno... dovremmo ringraziare la crisi economica, credo!

**BETTY:** Dovrebbero sentirti i clienti che vedo tutti i giorni in banca... non fanno altro che lamentarsi per la crisi.

**MORENO:** Cosa dovrebbero fare, scusa? Ringraziare perché guadagnano di meno e tutto costa di più?

**BETTY:** No, certo... magari potrebbero porsi con un atteggiamento più positivo... chissà...

**CARLOTTA:** Beh, con la mente aperta saprebbero cogliere più opportunità, casomai ci fossero...

**FRANCESCO:** Le nostre piccole Pollyanna!

*Tutti ridono. La scena si cristallizza, come in un fermo immagine, mentre le luci si abbassano fino ad una penombra. Solo Luca rimane perfettamente illuminato da un spot e in movimento, li guarda per trattenere questo ricordo di loro: un gruppo di amici che conversa e scherza nel suo salotto. Sorride. Al climax della musica (quando Bono comincia a cantare), questa si abbassa. Luca si alza e avanza verso il pubblico.*

**LUCA:** Se questo fosse un film vi direi cosa è successo a ciascuno di loro nel futuro. Vi direi che Alf ha finalmente il coraggio di rivelare ai suoi genitori di essere gay e loro sorridendo gli dicono che lo avevano già capito quando lui era un bambino. Certo, il padre avrebbe preferito avere una bella nuora e tanti nipotini... ma se lui era felice andava bene così. Carlotta finalmente lascia il marito, che non la prende molto bene, e va a convivere con Francesco nel suo piccolo monolocale in periferia. Loro sì che avranno tanti bambini e saranno felici. Betty e Moreno, invece... Beh! Non siamo in un film... non so cosa succederà. Anche se mi piacerebbe molto arrivare a saperlo. (*si avvicina ad ognuno di loro e gli parla personalmente, ovviamente loro rimangono nel fermo immagine*) Francesco (*gli mette una mano sulla spalla*), sei stato il mio migliore amico da sempre, abbiamo

condiviso amici, ragazze, birre, scazzottate. Anche se ci siamo persi di vista, siamo sempre stati vicini. *(pausa)* Grazie! Senza la tua fiducia incondizionata, non sarei l'uomo che sono oggi. Carlotta *(carezzandole una guancia)*, che splendido fiore è sbocciato da quell'immaturo seme che conoscevamo... sei una delle persone più dolci che abbia mai conosciuto, ti meriti molto di più dalla vita. Non so cosa deciderai di fare, ma credo che Francesco sia l'uomo giusto per te... non so se sia vero che è cambiato, ma so che era veramente innamorato di te... credo che per niente al mondo ti ingannerebbe! Moreno *(e gli da un pugno affettuoso sulla spalla)*, sei sempre stato il più stronzo di tutti, ma proprio per questo avevamo bisogno di te... chi avrebbe fatto il lavoro sporco, altrimenti? Spero che prima o poi troverai il coraggio di confrontarti con il passato e con la tua famiglia, che non è quella che hai scelto, ma è l'unica che hai! Se tua sorella è morta per quell'ultima siringa di malefico piacere non è colpa tua. Devi accettarlo! Betty *(le prende le spalle da dietro e le si avvicina all'orecchio come per farle una confidenza)*, non so se hai mai raccontato a Moreno di quello che facemmo in quella gita a Vienna... una bellissima notte... ma fu una debolezza di gioventù, senza alcun seguito... magari non te lo ricorderai nemmeno più! Comunque... se non lo hai ancora fatto... non dirlo a Moreno! Alf *(gli mette un braccio intorno alle spalle)*, ti sei portato dentro un'angoscia più grande di te... sono contento che te ne sei liberato... ti sentivi diverso? Diverso da chi? Da me? Meglio per te! Da Francesco? Da Moreno? Da Betty? Certo... sei sempre stato diverso da tutti noi... ma la tua diversità risiede solo nella tua intelligenza! Da sempre sei un passo avanti a tutti! Tienitela stretta la tua diversità! Gaia... Gaia... *(le prende una mano)*, la mia cara e dolce Gaia. Cosa avrei fatto senza di te? Cosa sarei? La metà di quello che sono, forse anche meno. Ti ho sempre amata e, anche se non sarò molto, sempre ti amerò. Ti svelo un segreto: diciassette anni fa, se dopo la partita me ne sono scappato in Australia e poi in giro per il mondo è perché appena finì te andasti ad un appuntamento con quello che poi sarebbe diventato tuo marito... non volevo stare vicino a te, se non potevo stare con te... Tu mi hai sempre considerato come un fratello maggiore, e non hai mai capito, o voluto capire, che invece io ti avrei voluta dentro il mio letto. *(la bacia teneramente sulle labbra)*. Addio ragazzi, addio amici miei *(mentre parla si avvicina al mobile e scopre una cornice con una fotografia di lui e Gaia davanti al panorama di Ayers Rock)*, il sipario sta calando... e per me, ormai, non ci sono più scene da recitare.

*Mentre il volume della musica si alza, Luca si avvicina alla porta di ingresso, la apre, e ripete quello che ha fatto nell'epilogo: indugia sulla soglia alcuni attimi, guarda la cornice carezzandola con un gesto di affettuoso ricordo, alza lo sguardo e da' un'occhiata alla stanza: il divano, il tavolo, guarda il pubblico come assorto in un pensiero. Poi sorride, scuote la testa e esce, chiudendo la porta dietro di sé.*

## EPILOGO

*Si riaccendono le luci e la musica si abbassa, tutti sono nella stessa posizione sul divano, in piedi o sulle sedie. È passato un anno dal precedente incontro. Luca è morto.*

**ALFREDO:** Bene ragazzi, credo sia arrivato il momento.

**MORENO:** Vi giuro che mai in vita mia avrei pensato di trovarmi qui, per una cosa come questa...

**BETTY:** (*abbracciandolo da dietro affettuosamente*) Nessuno di noi, credo!

**GAIA:** (*malinconica*) Nessuno di noi.

**CARLOTTA:** Era solo un anno fa... eravamo in questa stanza a ridere e scherzare... e Luca era ancora con noi (*si asciuga gli occhi, commossa*)

**GAIA:** Credo che in un certo senso sarà sempre con noi... almeno nei nostri cuori.

**FRANCESCO:** Le nostre vite non sarebbero le stesse senza di lui... ci ha cambiato tutti, in qualche modo...

**MORENO:** Sì sarà sempre con noi... ma cazzo! Se mi manca!

**ALFREDO:** Manca a tutti... ed è per questo che siamo qui no?

**BETTY:** Per tenerci un po' compagnia...

**GAIA:** E per ricordare!

**CARLOTTA:** Per ricordare...

*Entra Carlo dalla cucina con un vassoio con sopra otto bicchieri e una bottiglia di champagne. Lo appoggia sul tavolino tra divano e poltrona e tutti prendono il proprio bicchiere. Francesco prende il suo e ne da uno a Carlotta, Moreno fa la stessa cosa con Betty, Carlo ne prende due, si avvicina a Alfredo e gliene da uno, poi gli prende una mano e gliela stringe in un gesto di affetto. Gaia prende la bottiglia e la stappa.*

**ALFREDO:** Grazie Carlo.

**MORENO:** (*dando una pacca sulla spalla a Carlo*) Vecchia roccia! (*Carlo sorride*)

**GAIA:** (*cominciando a versare lo champagne nei bicchieri*) Fatevi avanti. (*e comincia a versare in quello di Carlotta*)

**FRANCESCO:** (*protettivo*) A lei poco.

**BETTY:** (*maliziosa*) Come mai?

**FRANCESCO:** (*sorridendo*) Altro segreto inconfessabile!

**CARLOTTA:** (*timidamente*) Beh... sono incinta!

**GAIA:** Ma dai! Da quanto?

**CARLOTTA:** Tre mesi...

**BETTY:** Complimenti per la linea... non si vede niente!

**CARLOTTA:** Si vedrà... si vedrà...

**ALFREDO:** Che bello! Allora auguri!

**MORENO:** Chi fa il brindisi?

**ALFREDO:** Francesco... è sempre stato lui il cerimoniere ufficiale!

**GAIA:** Aspetta! (*prende due bicchieri e ne mette uno di lato alla foto scoperta da Luca*) Ecco... ora puoi cominciare.

**FRANCESCO:** (*alzando il bicchiere, seguito dagli altri*) All'amicizia! A noi. A ciascuno di noi. A ciò che siamo. A ciò che saremo in futuro. A tutto quello che abbiamo passato insieme. A Luca. Ci ha fatto rincontrare e ci ha insegnato qualcosa in più sulla vita. Dovunque egli sia ora... in paradiso o a sputare sangue su una maledetta tavola da surf! Al nostro amico Luca.

**CARLOTTA:** (*accarezzandosi la pancia*) E al piccolo Luca che nascerà fra qualche mese!

**TUTTI:** A Luca.

*Bevono. Parte la musica "Friends will be friends" dei Queen.*

## SIPARIO

## **RINGRAZIAMENTI**

Grazie agli amici, a tutti i miei amici, che hanno attraversato e attraversano seppur velocemente la mia vita. Se oggi sono ciò che sono è anche grazie all'amicizia che mi hanno donato...

Grazie ai miei genitori che mi hanno sempre insegnato che l'amore vince tutto...

Grazie a Fernando Pessoa, mi è apparso in sogno e ha chiesto di essere citato...

Grazie a Peter Weir e alla poesia del suo cinema... la sua influenza va ben oltre la sua volontà...

Grazie a Lawrence Kasdan, se glielo chiedete lui negherebbe... ma è il vero grande ispiratore...

Grazie a Billy Joel, le sue canzoni permeano la mia vita...

Grazie a Bono Vox, The Edge, Larry Mullen e Adam Clayton per averci regalato un pezzo come "Where the streets have no name"...

Grazie a Francesca che paziente mi sopporta e supporta...

Grazie a Fagiolino... mi ha donato una nuova e improvvisa creatività...

E come sempre... grazie a me... un po' me lo devo...

*Torino, 15-16 agosto, 1-2, 5/9, 12/15, 27/28 settembre 2011*

**Giovanni**

Per l'utilizzo del testo scrivere a [giovanni.badellino@alice.it](mailto:giovanni.badellino@alice.it)